

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

154° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

INDICE**Commissioni permanenti**

1 ^a - Affari costituzionali	Pag.	8
2 ^a - Giustizia	»	13
4 ^a - Difesa	»	17
6 ^a - Finanze e tesoro	»	19
7 ^a - Istruzione	»	22
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	»	26
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare	»	28
10 ^a - Industria	»	31
11 ^a - Lavoro	»	35
12 ^a - Igiene e sanità	»	37
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali	»	44

Commissioni riunite

1 ^a (Affari costituzionali) e 7 ^a (Istruzione)	Pag.	3
--	------	---

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	Pag.	50
2 ^a - Giustizia - Pareri	»	55
5 ^a - Bilancio - Pareri	»	51
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	»	56
7 ^a - Istruzione - Pareri	»	57
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni - Pareri	»	57
9 ^a - Agricoltura e produzione agroalimentare - Pareri	»	57
11 ^a - Lavoro - Pareri	»	58
12 ^a - Igiene e sanità - Pareri	»	58
13 ^a - Territorio, ambiente, beni ambientali - Pareri	»	58
Comunità europee - Pareri	»	59

CONVOCAZIONI	Pag.	60
--------------------	------	----

COMMISSIONI 1^a E 7^a RIUNITE**1^a (Affari costituzionali)****7^a (Pubblica istruzione)**

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

8^a Seduta*Presidenza del Presidente della 7^a Commissione*
BOMPIANI*Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Covatta e alla Presidenza del Consiglio Saporito.**La seduta inizia alle ore 16.***IN SEDE REFERENTE****Istituzione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (413)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 giugno.

Il presidente Bompiani, richiamato il dibattito intervenuto in seno al Comitato ristretto, sottolinea la portata innovativa della disposizione contenuta all'articolo 4, che introduce le norme sull'autonomia didattica, scientifica, organizzativa, finanziaria e contabile. La disposizione definisce in particolare l'ambito dell'autonomia statutaria.

Il sottosegretario Saporito illustra un emendamento al comma 1 dell'articolo, volto a prevedere che le Università sono dotate di personalità giuridica. Quanto poi al comma 6, relativo alla procedura di controllo sugli statuti e sui regolamenti delle Università, la norma ha destato alcune perplessità da parte del Tesoro, espresse dal rappresentante del Governo innanzi alla Commissione bilancio in sede di parere. Le preoccupazioni del Tesoro erano state suscitate dagli effetti generali delle

norme emanate con decreto rettoriale; a sua volta il Sottosegretario suggerisce l'opportunità di prolungare il termine dilatorio di 60 giorni ivi previsto, portandolo ad una misura più congrua.

Il sottosegretario Covatta ricorda che il comma 6 riproduce in buona parte analoga disposizione inserita nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei Ministri nella passata legislatura su iniziativa del ministro Falcucci; il testo allora concordato aveva suscitato perplessità da parte del Tesoro, perplessità superate dopo una faticosa trattativa. A suo giudizio, il termine di 60 giorni, menzionato dal collega Saporito, può essere portato a 90 giorni.

Il presidente Bompiani illustra poi un proprio emendamento al comma 2, volto a circoscrivere l'ambito di discrezionalità della potestà statutaria, dovendosi questa fonte per lo meno uniformare ai principi generali relativi agli ordinamenti didattici universitari. Il Presidente illustra inoltre un ulteriore emendamento al comma 3, rivolto a prevedere la compatibilità con il regime a tempo pieno dell'attività di ricerca retribuita svolta in ambito universitario.

Nuovamente il sottosegretario Covatta segnala un margine di equivocità nella formula: «nel rispetto delle relative discipline», che figura nella parte finale del comma 3.

Il senatore Spitella esprime l'avviso che è preferibile non gravare il testo del disegno di legge con norme di eccessivo dettaglio. A sua volta la senatrice Alberici chiarisce che con la formula ricordata dal sottosegretario Covatta, la Sottocommissione intendeva fare rinvio all'insieme della disciplina vigente sullo stato giuridico dei docenti e dei ricercatori; l'emendamento del relatore incide invece sostanzialmente su questa normativa. Anche a giudizio del senatore Vesentini appare inopportuno introdurre una modificazione in questa sede all'articolo 66 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980. Concorda il senatore Taramelli.

Il presidente Bompiani, dopo aver fatto presente che il suo emendamento al comma 3 intendeva semplicemente sollevare il problema della partecipazione dei docenti universitari a tempo pieno ai programmi di ricerca, dichiara di ritirarlo. Risponde quindi al sottosegretario Covatta che l'ultima parte del comma 3 è una garanzia ai docenti, e alla senatrice Alberici che nei corsi di diploma previsti al comma 2 si intendono ricompresi tutti i corsi attualmente svolti presso le università che si concludono con un diploma, ivi comprese le scuole dirette a fini speciali. Resta comunque inteso che la materia è destinata a ricevere diversa sistemazione dal futuro provvedimento sugli ordinamenti didattici universitari. La senatrice Alberici presenta un emendamento per rendere esplicita la questione.

Si svolge poi una discussione sul comma 6: la senatrice Alberici segnala l'esigenza di rendere più chiaro il rinvio alla futura legge che dovrà attuare i principi di autonomia enunciati nell'articolo 4. Il senatore Chiarante propone quindi una nuova formulazione. La senatrice Alberici illustra poi un emendamento secondo il quale il Ministero, nell'esercitare il controllo sugli statuti e i regolamenti, deve prima ottenere il parere del CUN, ed un altro sul medesimo comma. La senatrice Alberici, a proposito delle forme di controllo, sottolinea quindi l'esigenza che queste non precludano a tempo indefinito l'entrata in vigore degli statuti. Sul tema dei controlli si svolge quindi un'ampia discussione. Il sottosegretario Covatta si dice contrario al controllo di merito del Ministero sugli statuti e sui regolamenti, dal momento che la legislazione offre già solidi riferimenti per il controllo di legittimità, cui vanno aggiunti i vincoli derivanti dalla programmazione universitaria. Il presidente della 1^a Commissione Elia, premesso che il controllo sulla legittimità deve avere necessariamente effetti preclusivi sull'efficacia dell'atto, fa presente che la varietà dei contenuti potenzialmente assumibili dagli statuti rende opportuno mantenere la possibilità di un controllo anche nel merito; d'altra parte la forma prevista nel testo elaborato in sede ristretta - e cioè la richiesta motivata di riesame - è quella più rispettosa dell'autonomia del soggetto control-

lato. Il senatore Zecchino osserva quindi che il termine posto al Ministero per esercitare il controllo andrebbe riferito tanto a quello di legittimità quanto a quello di merito; sottolinea poi gli inconvenienti connessi al secondo. Il senatore Spitella, contrario all'emendamento del Gruppo comunista sul CUN, giudica poco chiaro il testo del Comitato ristretto, poi fa presente l'inopportunità del controllo di merito, con particolare riguardo ai regolamenti. Il senatore Cabras si dice di eguale avviso, ponendo in rilievo i pericoli connessi al controllo nel merito.

Il senatore Vesentini dichiara di concordare con il sottosegretario Covatta, osservando che la previsione di un potere ministeriale di controllo sugli statuti anche nel merito potrebbe indurre l'Amministrazione in pericolose tentazioni. Conviene il senatore De Rosa.

Il sottosegretario Saporito esprime quindi il parere sugli emendamenti finora presentati. È favorevole all'emendamento del presidente Bompiani al comma 2, alla menzione delle scuole dirette a fini speciali proposta dalla senatrice Alberici al medesimo comma, alla proposta del senatore Chiarante riguardo al comma 6. Quanto alle modalità di controllo sugli statuti e sui regolamenti, sottolinea con vigore la ferma opposizione alla soppressione di quello sul merito: si tratta, egli afferma, di un utile strumento, opportunamente previsto dal Comitato ristretto in una forma quanto mai rispettosa dell'autonomia statutaria.

Successivamente il presidente Bompiani, espresso parere contrario all'emendamento comunista sul CUN, propone un nuovo testo della disposizione sui controlli.

Si passa quindi alle votazioni.

Le Commissioni riunite approvano l'emendamento governativo al comma 1, mirante a riconoscere la personalità giuridica degli atenei; l'emendamento del presidente Bompiani al comma 2, volto a vincolare gli statuti al rispetto degli ordinamenti didattici, nonché l'altro allo stesso comma (della senatrice Alberici) che introduce la menzione delle scuole a fini speciali. Approvano poi un emendamento del senatore Chiarante (sul quale il sottosegretario Covatta si dice favorevole) che sostituisce la parola «discipline» con l'altra «normative» alla fine del comma 3;

quanto al comma 6, respingono l'emendamento sul CUN ed accolgono quello del senatore Chiarante sulla futura legge di attuazione dell'autonomia.

Le Commissioni riunite deliberano successivamente la soppressione del controllo di merito sugli statuti e sui regolamenti, previsto al comma 6.

Si apre quindi una discussione circa il termine da imporre all'esercizio del controllo di legittimità da parte del Ministero, nella quale intervengono il presidente della 1^a Commissione Elia, il senatore Vesentini e la senatrice Alberici (che, ritirato il proprio emendamento in materia di controlli, si riserva di ripresentarlo in diversa forma in Assemblea).

Il presidente Bompiani dà quindi lettura della nuova stesura del comma 6, in base alla quale gli statuti ed i regolamenti sono deliberati nel rispetto dei limiti e delle procedure che saranno stabiliti da apposita legge di attuazione dei principi di autonomia di cui all'articolo 4. Gli statuti ed i regolamenti vengono trasmessi al Ministro per il controllo di legittimità; decorso il termine di novanta giorni dalla ricezione, sono emanati con decreto del rettore e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale* nel caso degli statuti, ovvero nel Bollettino del Ministero, nel caso dei regolamenti.

Si pronunciano favorevolmente il senatore Chiarante ed il sottosegretario Saporito.

Tale nuovo testo risulta quindi approvato, con riserva di coordinamento.

Le Commissioni riunite procedono successivamente all'approvazione dell'articolo 4 nel suo complesso.

Si passa quindi all'articolo 5.

Il presidente Bompiani, dopo aver rilevato che questo articolo trova la sua *ratio* nel dare contenuto al più generale principio dell'autonomia dell'università, illustra un suo emendamento, sostitutivo del comma 2, in base al quale i mezzi finanziari destinati dallo Stato alle università ed alle strutture interuniversitarie di ricerca e di servizio sono iscritti in tre distinti capitoli dello stato di previsione del Ministero. Egli illustra poi un emendamento finalizzato ad introdurre, dopo il comma 2, un comma 2-bis ed un comma 2-ter. In base ad essi, i contributi per il funzionamento sono

ripartiti annualmente tra le singole università, sentita la Conferenza permanente dei Rettori, in base a criteri fissati nei piani di sviluppo dell'Università, sentito il CUN; di essi, una quota parte, non superiore al 10 per cento, è destinata ad interventi del Ministro al fine di sopperire a particolari esigenze di perequazione tra singole sedi, ovvero al finanziamento diretto di strutture interuniversitarie di ricerca e di servizio. I contributi destinati alla ricerca scientifica vengono invece ripartiti ai sensi dell'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, tenuto anche conto dei risultati scientifici conseguiti negli anni precedenti.

Il senatore Vesentini illustra poi un emendamento al comma 2, lettera b), in base al quale il capitolo relativo ai contributi per il funzionamento ha riguardo anche alle attività di edilizia universitaria.

Egli illustra inoltre un emendamento al comma 5, di carattere meramente formale.

Il presidente Bompiani illustra un emendamento al comma 4, che prevede che il regolamento adottato dall'ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità sia emanato dal Rettore, udito il parere del Consiglio di Stato.

Egli illustra anche un emendamento finalizzato ad aggiungere, dopo il comma 11, un ulteriore comma 12, in base al quale, fino all'entrata in vigore della legge sulle Università non statali, resta ferma la normativa vigente in materia. Alle Università non statali, per far fronte ai maggiori oneri sopportati per il personale in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980, vengono assegnati contributi con le modalità di cui all'articolo 122 del citato decreto del Presidente della Repubblica n. 382. Al relativo onere si fa fronte mediante corrispondente riduzione del capitolo di previsione del Ministero del Tesoro, all'uopo utilizzando l'accantonamento «Università non statali legalmente riconosciute».

Il sottosegretario Covatta rileva che è intenzione del Governo presentare un disegno di legge organico in materia di Università non statali: la relativa proposta è al concerto al Tesoro, suggerisce pertanto che il relatore ritiri l'emendamento.

Concorda con queste considerazioni il senatore Vesentini.

Riguardo all'emendamento proposto dal relatore Bompiani, che prevede l'acquisizione del parere del Consiglio di Stato sul regolamento di ateneo, manifesta le proprie perplessità, in quanto il Consiglio di Stato è organo di consulenza del Governo e non dell'Università. Il meccanismo gli pare inoltre eccessivamente macchinoso.

Prende successivamente la parola il senatore Chiarante, il quale, soffermandosi in particolare sull'emendamento proposto dal relatore Bompiani al comma 2 e riguardante il riparto dei contributi di funzionamento e di quelli destinati alla ricerca scientifica, suggerisce di adottare in materia una formulazione molto più semplice, che preveda che i fondi vengano ripartiti in base ai criteri fissati nei progetti triennali di sviluppo dell'Università.

Il senatore Taramelli osserva che il meccanismo di riparto dei fondi appare completamente estraneo all'ambito proprio dell'articolo 5.

Il senatore Cabras manifesta le proprie perplessità in ordine all'emendamento aggiuntivo di un comma 2-bis, proposto dal relatore: il riferimento del riparto dei contributi di funzionamento in base a criteri fissati nei piani di sviluppo dell'Università gli pare infatti necessitare una attenta valutazione. Egli si dichiara invece d'accordo sulla formulazione dell'emendamento aggiuntivo di un comma 2-ter, proposto dal relatore Bompiani.

Circa l'acquisizione del parere del Consiglio di Stato sul regolamento di ateneo, condivide le perplessità già espresse dai Commissari precedentemente intervenuti.

Riguardo al comma 12, proposto dal presidente Bompiani e riguardante le Università non statali, si dichiara favorevole al suo accantonamento, a patto che il Governo presenti in tempi rapidi, e comunque non oltre la discussione in Assemblea del disegno di legge n. 413, un apposito provvedimento di carattere organico.

Concorda con le osservazioni del senatore Cabras il senatore Spittella.

Riguardo al riparto dei contributi alle Università ed alle strutture interuniversitarie di ricerca e di servizio, egli osserva che non gli pare sufficiente il mero riferimento ai piani di

sviluppo dell'Università; propone pertanto di introdurre un riferimento, anche timido, alla redditività di tali fondi.

Passando quindi ad esaminare l'emendamento del senatore Vesentini, che estende alle attività di edilizia universitaria i contributi per il funzionamento, si dichiara perplesso circa la collocazione di tale riferimento nella sede proposta, anche in considerazione del fatto che il provvedimento in discussione non è destinato ad avere una grossa copertura.

La senatrice Callari Galli propone che il riparto dei mezzi finanziari destinati dallo Stato alle Università faccia riferimento ai principi stabiliti nell'articolo 65 del decreto del Presidente della Repubblica n. 382 del 1980.

Prende poi la parola il sottosegretario Saprito, che suggerisce l'accantonamento dell'emendamento aggiuntivo di un comma 2-bis, in modo da consentirne al Governo una più attenta valutazione, anche alla luce delle osservazioni formulate dal senatore Cabras. Dopo essersi espresso favorevolmente sugli emendamenti proposti dal senatore Vesentini, nonché sull'emendamento al comma 4 proposto dal presidente Bompiani, suggerisce l'accantonamento dell'emendamento finalizzato ad introdurre un comma 12, avanzato dallo stesso presidente Bompiani.

Illustra quindi due emendamenti, di iniziativa governativa, l'uno finalizzato a prevedere, al comma 7, che il decreto del Ministro venga emanato di concerto col Ministro del tesoro, e l'altro soppressivo del comma 8.

Il presidente Bompiani dichiara di ritirare il proprio emendamento all'articolo 2, finalizzato ad introdurre un comma 2-bis ed un comma 2-ter, nonché l'emendamento al comma 4. Egli si dice inoltre favorevole agli emendamenti proposti dal senatore Vesentini, nonché all'emendamento governativo al comma 7; si esprime invece in senso contrario all'emendamento al comma 8, in quanto il concetto di autonomia non può prescindere dall'autonomia finanziaria.

Egli dichiara inoltre di accantonare l'emendamento al comma 12.

Si passa quindi alla votazione.

Le Commissioni riunite procedono all'approvazione degli emendamenti al comma 2 e

al comma 5 proposti dal senatore Vesentini, nonché dell'emendamento al comma 7, d'iniziativa governativa, con riserva di coordinamento.

Il senatore Spitella esprime forti perplessità sull'emendamento del Governo, rilevando come esso rischi di mettere in grave difficoltà le Università che, non disponendo più di una tesoreria propria per le spese correnti, avrebbero gravi problemi nel programmare la loro attività e, in particolare, non disporrebbero di somme da gestire a titolo di anticipazione di quelle erogate, spesso con ritardo, dalla tesoreria centrale. Egli ricorda comunque che, sulla base della vigente normativa, le Università sono soggette alle prescrizioni della legge n. 720 del 1984 limitatamente ai fondi erogati per l'edilizia universitaria.

Il presidente Bompiani ricorda che tale questione fu al centro delle audizioni degli amministratori delle Università.

Il senatore Kessler, nel dichiararsi favorevole all'emendamento del Governo, fa presente che le difficoltà derivanti dal sistema della tesoreria unica non sono esclusive delle Università, ma si riscontrano anche per altri enti, quali le Regioni. Il sistema della tesoreria unica, in realtà, pur con i suoi difetti, è stato imposto principalmente da esigenze di carattere tecnico-finanziario.

Replica la senatrice Alberici, la quale rileva che l'opposizione all'emendamento del Governo è determinata soprattutto dalla necessità di garantire un'autonomia delle Università che, ricorda, trova la sua fonte nello stesso dettato costituzionale.

Dopo una breve replica del sottosegretario Saporito, il quale rileva come le motivazioni adottate a favore dell'esclusione delle Università dal sistema della tesoreria unica potrebbero essere estese a un gran numero di altri enti, il senatore Vesentini si sofferma sull'essenzialità di una gestione finanziaria più snella per garantire l'autonomia universitaria e ricorda come tale tesi fosse stata sostenuta, nel corso delle audizioni, non solo dalle amministrazioni delle Università, ma dallo stesso direttore generale dell'istruzione universitaria.

Concorda il senatore Arduino Agnelli.

Il presidente Bompiani ritiene opportuno conservare l'attuale comma 8 dell'articolo 5, salvo elaborare un'opportuna soluzione di compromesso da presentare all'Assemblea.

Concordano il senatore Spitella e il presidente della 1^a Commissione Elia.

Il sottosegretario Saporito ritira l'emendamento, pur ribadendo la posizione del Governo.

L'articolo 5, posto ai voti nel testo emendato, è quindi approvato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo un dibattito cui partecipano i presidenti Bompiani ed Elia ed i senatori Alberici, Manzini, Arduino Agnelli e Callari Galli, le Commissioni convengono di tornare a riunirsi nella giornata di martedì 28 giugno.

La seduta termina alle ore 19.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDI 15 GIUGNO 1988

68^a Seduta*Presidenza del Presidente*

ELIA

*Interviene il sottosegretario di Stato all'interno Spini.**La seduta inizia alle ore 10,20.***IN SEDE REFERENTE****Franza ed altri: Modificazioni all'articolo 3 della legge 23 aprile 1981, n. 154, concernente norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al servizio sanitario nazionale (215)**

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Commissione riprende l'esame, sospeso nella seduta del 21 ottobre 1987.

Il relatore, senatore Mazzola, osserva come il disegno di legge estenda ai dipendenti delle comunità montane che svolgano funzioni dirigenziali, o a cui siano attribuite funzioni di rappresentanza o poteri di coordinamento, la stessa disciplina prevista per i funzionari di pari grado delle Unità sanitarie locali in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alla carica di consigliere comunale. Questo provvedimento esclude dunque, con un'apposita previsione legislativa di incompatibilità, una commistione di funzioni altrimenti destinate a sollevare sospetti ed illazioni.

Nel sollecitare una rapida approvazione del disegno di legge in titolo, egli presenta un emendamento, finalizzato a prevedere che le disposizioni ivi previste si applichino anche ai consiglieri comunali in carica, al momento della pubblicazione della sentenza della Corte costituzionale n. 43 del 1987, in Comuni che

concorrono a costituire l'Unità sanitaria locale da cui dipendono i rispettivi consigli comunali.

Il senatore Pasquino, nel dichiararsi favorevole al testo del provvedimento ed all'emendamento del senatore Mazzola, sollecita tuttavia la rapida adozione di un provvedimento organico in tema di ineleggibilità ed incompatibilità.

Ad avviso del senatore Murmura il provvedimento non sembra fornire una risposta esauritiva al dettato della sentenza della Corte costituzionale n. 43 del 1987, che ha stabilito l'incostituzionalità dell'articolo 3 della legge n. 154 del 1981, nella parte in cui non prevede l'estensione della disciplina stabilita per i dipendenti delle Unità sanitarie locali comunali o sub-comunali ai dipendenti di quelle intercomunali.

Nel rilevare che la materia delle incompatibilità e delle ineleggibilità è estremamente complessa e che in essa esistono innumerevoli incongruenze, pone l'esigenza che si stabilisca una norma di principio di carattere generale, che abbia anche riguardo al problema della sanatoria degli atti.

Il presidente Elia rileva l'opportunità che la Commissione tenga nel debito conto anche il parere del Consiglio di Stato sui limiti applicativi della citata sentenza della Corte costituzionale.

Il senatore Guzzetti presenta un emendamento, aggiuntivo di un nuovo articolo dopo l'articolo 1, che stabilisca che non possa ricoprire la carica di membro dell'assemblea e del comitati di gestione chi abbia un rapporto di lavoro, di dipendenza o di consulenza a qualsiasi titolo con la USL stessa.

Dopo un intervento della senatrice Tossi Brutti (a parere della quale l'emendamento del senatore Guzzetti è estraneo all'oggetto del provvedimento in discussione) prende la parola il rappresentante del Governo, che si esprime favorevolmente su entrambi gli emendamenti.

Su proposta del senatore Murmura, la Com-

missione decide quindi di rinviare il seguito dell'esame, al fine di approfondire la problematica anche alla luce dei precedenti giurisprudenziali.

Proroga del termine previsto dall'articolo 2 della legge 5 agosto 1981, n. 453, per l'esercizio da parte del Governo della delega per il trasferimento di funzioni alla Regione Valle d'Aosta (1084), approvato dalla Camera dei deputati
(Esame)

Riferisce alla Commissione il presidente Elia, che sottolinea come, in seguito dell'approvazione del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 1967, si è verificato un fenomeno paradossale in base al quale alcune Regioni a statuto speciale hanno finito con il godere di poteri meno ampi rispetto a quelli riconosciuti alle Regioni a statuto ordinario. Anche per queste ragioni, la legge n. 453 del 1981, ha conferito al Governo (articolo 2) la delega ad emanare uno o più decreti aventi forza di legge ordinaria per completare il trasferimento delle funzioni statutarie alla Regione Valle d'Aosta nelle materie ivi contemplate. Non essendo state tuttavia ancora emanate importanti norme di attuazione, si impone una proroga del termine di scadenza della delega.

Concordano con queste considerazioni il senatore Guzzetti ed il rappresentante del Governo.

Dopo un intervento del senatore Tamarelli, che preannuncia il voto favorevole del suo Gruppo, pur stigmatizzando il fatto che sulla materia si siano avute continue proroghe, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge dando mandato al Presidente Elia di riferire favorevolmente all'Assemblea e di richiedere l'autorizzazione alla relazione orale.

Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1988, n. 195 recante disposizioni in materia di scrutini ed esami per assicurare la regolare conclusione dell'anno scolastico (1116),
(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento dei presupposti costituzionali)

Riferisce favorevolmente il senatore Cabras, a parere del quale la necessità e l'urgenza del

provvedimento è ampiamente dimostrata dal fatto che i recenti sviluppi della controversia per il rinnovo degli accordi contrattuali relativi al personale insegnante riducono il rischio obiettivo che la perdurante astensione dagli scrutini e dagli esami, attuata da una parte della categoria, renda impossibile la regolare conclusione dell'anno scolastico. Il provvedimento è infatti finalizzato alla salvaguardia anche degli interessi e delle aspettative degli alunni e delle famiglie, nel quadro della tutela del diritto allo studio, che è diritto costituzionalmente protetto.

Egli dà inoltre conto del parere favorevole della 7^a Commissione.

La senatrice Tossi Brutti si dichiara contraria al riconoscimento dei presupposti di costituzionalità del provvedimento: la scadenza di un contratto non può - ella rileva - ritenersi evento imprevedibile, rispetto al quale non sia possibile porre in essere in via preventiva comportamenti atti ad evitare il verificarsi di situazioni, quale quella oggi in atto nel comparto scuola.

Il senatore Guizzi dal canto suo osserva che in questa sede la Commissione è chiamata a pronunciarsi circa la sussistenza dei requisiti di costituzionalità del provvedimento, sui quali egli esprime parere favorevole, essendo esso finalizzato in via primaria a tutelare il diritto allo studio. Ogni altra considerazione dovrà essere invece effettuata in sede di esame di merito.

Dopo interventi del senatore Pontone (che si dichiara contrario al riconoscimento dei presupposti) e del senatore Pasquino (che si pronuncia invece favorevolmente, in quanto vanno a suo parere innanzitutto tutelate le esigenze degli utenti del servizio scolastico), la Commissione riconosce quindi, a maggioranza, la sussistenza dei requisiti costituzionali, dando mandato al senatore Cabras di riferire oralmente in tal senso all'Assemblea.

Spetič ed altri: Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (343)
(Esame e rinvio)

Il presidente Elia rileva che non è stato messo all'ordine del giorno della seduta odierna, perchè non ancora stampato, il disegno di

legge n. 948, di iniziativa dei senatori Dujany ed altri, avente il medesimo oggetto del provvedimento in titolo.

Prende quindi la parola il relatore alla Commissione, senatore Fontana, il quale osserva come il disegno di legge n. 343 intenda fornire una soluzione all'annoso problema della minoranza slovena e dei suoi diritti. Già nella precedente legislatura si era proceduto ad un primo tentativo di stesura di un testo unificato da parte di una Sottocommissione della Commissione affari costituzionali del Senato; l'interruzione traumatica della legislatura ha però impedito la conclusione dell'iter del provvedimento. Appare pertanto urgente la definizione di un quadro di certezze giuridiche per i cittadini di lingua slovena e per la comunità residente nel territorio delle province di Trieste, Gorizia ed Udine.

Il disegno di legge in titolo - rileva il senatore Fontana - intende eliminare le differenze di trattamento e le discriminazioni nei confronti della comunità slovena. Esso prevede il completamento della rete scolastica con lingua di insegnamento slovena, l'uso della lingua slovena nei rapporti con la Pubblica amministrazione ed in pubbliche adunanze, comprese assemblee elettive, contributi perequativi dello Stato per il sostegno alle attività culturali ed all'associazionismo della minoranza, nonché misure per la crescita economica del territorio in cui è presente la popolazione slovena.

Dopo aver rilevato che attualmente soltanto due leggi dello Stato tutelano la minoranza slovena (la legge n. 1012 del 1961 e la legge n. 932 del 1973), ambedue relative alla scuola nelle province di Trieste e Gorizia, il relatore pone comunque l'esigenza che si approfondisca la situazione delle minoranze presenti nel territorio di Udine, che parlano una lingua di ceppo slavo, ma equidistante tanto dalla lingua italiana quanto da quella slovena.

Dopo aver sottolineato l'importanza dell'intervento in Commissione di un rappresentante del Governo, anche in considerazione del fatto che negli impegni del Gabinetto De Mita si prevede un intervento legislativo governativo sulla materia, il relatore dà inoltre conto del parere favorevole della Commissione finanze e tesoro.

Concorda con la necessità di un supplemento di indagine sulla minoranza residente nella provincia di Udine il senatore Pasquino, che sottolinea altresì come il provvedimento si presenti urgente e necessario. Egli auspica pertanto che la semplice possibilità che il Governo presenti un proprio disegno di legge in materia non induca l'effetto di bloccare l'iter di approvazione di quello in esame.

Il senatore Pontone, nel sottolineare la peculiarità della situazione dei cittadini italiani di lingua slovena, pone l'esigenza che la Commissione acquisisca altresì elementi relativi al numero dei cittadini slavi che si trovano in territorio italiano e dei cittadini italiani che rieviedono in territorio slavo nonché quale sia il trattamento legislativo di cui godono questi ultimi cittadini italiani ivi residenti.

Il senatore Taramelli, nel suggerire la costituzione di un'apposita Sottocommissione, fa presente, in riferimento ai paventati rischi di un'estensione automatica delle norme di tutela della minoranza slovena all'intero territorio del Friuli-Venezia Giulia, che il disegno di legge indica chiaramente come sia compito della Regione identificare quei comuni dove la presenza della minoranza slovena è tale da giustificare l'applicazione della nuova disciplina. In riferimento alle osservazioni svolte dal senatore Pontone, egli dichiara che l'indubbia necessità di controllare l'effettività della tutela delle minoranze italiane da parte del Governo jugoslavo non può in alcun modo rappresentare una condizione per l'adempimento da parte italiana di un obbligo di tutela che discende direttamente dalla Costituzione.

Egli fa inoltre presente che potrebbero essere acquisiti utilmente dalla Commissione i risultati di un'indagine informale svolta nella scorsa legislatura da un gruppo di lavoro bicamerale sulla reciproca tutela delle minoranze italiane e slovene nelle zone di confine.

A tale ultima richiesta si associa il relatore.

Il Presidente assicura quindi che si farà interprete presso il Governo di tutte le esigenze emerse nel corso del dibattito. A suo parere, però, occorre in primo luogo tener distinta dall'esame del provvedimento la questione relativa all'indagine sulla reciprocità sollevata dal senatore Pontone.

A tale proposito, il senatore Pontone dichia-

ra che, ove il Governo non sia in grado di fornire alla Commissione sufficienti ragguagli circa la questione del trattamento della minoranza italiana in Jugoslavia, egli avanzerà la formale proposta che l'esame del disegno di legge sia preceduta dallo svolgimento di un'apposita indagine conoscitiva.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e della Zecca dello Stato, dell'unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA) dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale del Registro aeronautico italiano (RAI) (1049), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Guzzetti, il quale rileva come il disegno di legge in discussione, che riproduce analogo provvedimento esaminato dal Parlamento nella passata legislatura, nasce dalla necessità di risolvere un delicato problema interpretativo in ordine all'inclusione dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unioncamere, dell'ENEA, dell'ANAV e del RAI nei comparti di contrattazione direttiva identificati in attuazione dell'articolo 5 della legge 29 marzo 1983, n. 93.

Il Consiglio di Stato, richiestone dal Ministro della funzione pubblica, ha espresso, in data 21 marzo 1985, un parere nel quale si afferma che i suddetti enti pubblici rientrano nella disciplina della legge-quadro sul pubblico impiego, e tuttavia ha riconosciuto la vigenza attuale delle specifiche normative che regolano tali enti, in quanto non abrogate da detta legge. Il Governo ha quindi ritenuto che fino all'approvazione di una più ampia disciplina dello stato giuridico del personale di tali enti, continuino ad applicarsi le specifiche normative vigenti.

La Commissione affari costituzionali, prosegue il relatore, è quindi chiamata a pronunciarsi, nel momento in cui il disegno di legge viene sottoposto alla sua approvazione, sulla esattezza o meno della suddetta interpretazione governativa.

A suo parere, la Commissione non può che esprimersi favorevolmente al fine di far cessare una situazione di grave incertezza: non devono tuttavia essere trascurate le indicazioni che provengono, da una parte, dai pareri delle Commissioni 5^a, 6^a, 8^a e 10^a cui il provvedimento è stato assegnato in sede consultiva e, dall'altra, dalle lettere e memorie che sono pervenute alla Presidenza della Commissione da parte delle organizzazioni sindacali.

In particolare all'articolo 1, comma 2, in ottemperanza all'indicazione proveniente dalla Commissione bilancio, dovrebbe forse essere soppressa l'indicazione «in quanto ente pubblico economico» riferita all'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato; al comma 3, dovrebbe essere prevista la partecipazione del Ministro per la ricerca scientifica al concerto sulle delibere che disciplinano lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente dell'Unioncamere e dell'ENEA mentre, da ultimo, al comma 4 - introdotto dalla Camera dei deputati - per la quantificazione degli incrementi retributivi stabiliti dalle delibere suddette si dovrebbe tener conto, oltre che dell'andamento della contrattazione collettiva nei corrispondenti settori pubblici e privati, anche dell'andamento della contrattazione collettiva negli enti di ricerca.

A nome del Gruppo comunista, il senatore Taramelli, pur manifestando forti perplessità sul provvedimento - che a suo parere può servire a superare un problema interpretativo contingente ma non a fornire una definitiva soluzione del problema - dichiara che non si opporrà al suo ulteriore iter.

Il presidente Elia si sofferma sulle recenti sentenze della 1^a e della 3^a Sezione del Tribunale amministrativo regionale del Lazio che hanno riaffermato la peculiarità della natura giuridica dell'ENEA, e sottolinea la necessità di risolvere la questione in maniera non ambigua.

Dopo interventi del senatore Pontone (il quale ritiene che il disegno di legge in discussione ove non fosse emendato nel senso proposto dal relatore apparirebbe foriero di ulteriori problemi interpretativi) e del senatore Guizzi (che esprime dubbi, in particolare, riguardo alla disciplina cui sarebbe assoggettato il Poligrafico dello Stato, ove fosse accolta la proposta di espungere il riferimento alla

natura economica dell'ente), il senatore Boato propone di rinviare il seguito della discussione in modo da consentire ai membri della Commissione di acquisire ulteriore materiale documentario.

Il sottosegretario Ravaglia, nel sottolineare come il disegno di legge in discussione rappresenti il punto di arrivo di un articolato dibattito svoltosi nella passata legislatura e sia diretto non solo a superare una grave *impasse* interpretativa ma anche ad attribuire un necessario riconoscimento a determinate specifiche professionalità, invita i membri della Commissione a non modificare l'articolato, e si sofferma in particolare sul comma 4 dell'ar-

ticolo 1, introdotto dalla Camera dei deputati, che è diretto a preconstituire un tetto per i miglioramenti contrattuali del personale dell'ENEA.

Il Presidente, quindi, accogliendo la richiesta del senatore Boato, dispone il rinvio della discussione, anche per consentire l'acquisizione da parte dei membri della Commissione del parere n. 175/85 della 1ª Sezione del Consiglio di Stato, nonché delle recenti pronunce giurisprudenziali sulla materia.

Il seguito della discussione è pertanto rinviato.

La seduta termina alle ore 13.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCLEDÌ 15 GIUGNO 1988

53^a SedutaPresidenza del Presidente
COVIindi del Vice Presidente
SALVATO*Interviene il sottosegretario di Stato per la
grazia e la giustizia Cattanei.**La seduta inizia alle ore 10,15.***SULLA SCOMPARSA DI GIUSEPPE SARAGAT**

Il presidente Covi, dicendosi sicuro di esprimere l'unanime sentimento della Commissione, rivolge un deferente pensiero alla memoria dell'illustre statista, per più legislature componente della Commissione, e si associa alle alte parole pronunciate dal Presidente del Senato ieri, nel corso della commemorazione in Assemblea.

IN SEDE CONSULTIVA

DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE: Modifiche degli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e norme in materia di procedimenti per i reati di cui all'articolo 96 della Costituzione, risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei senatori Tedesco Tatò ed altri; Mancino ed altri (226-565-B), approvato, in sede di prima deliberazione del Senato della Repubblica e modificato, in sede di prima deliberazione dalla Camera dei deputati
(Esame).

L'estensore designato dal parere, senatore Pinto, dopo aver richiamato il parere già espresso dalla Commissione in sede di prima lettura, redatto dal senatore Lipari, si sofferma

sulle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati. Esprime, in particolare, avviso favorevole alla nuova formulazione proposta per l'articolo 96 della Costituzione, per cui non si farebbe più ricorso alla «deliberazione» bensì alla «autorizzazione» delle Camere in ordine alla sottoposizione dei Ministri alla giurisdizione ordinaria. Parimenti positivo è il suo giudizio sulle modifiche apportate agli articoli 5 e 6, comma 2, del disegno di legge costituzionale. Esprime invece un'adesione in chiave più problematica alle disposizioni dell'articolo 7 e si mostra perplesso circa la norma con la quale si riduce da 8 a 5 anni il requisito dell'anzianità nella qualifica richiesta ai magistrati di tribunale per poter essere chiamati a far parte del collegio istituito presso il tribunale del capoluogo del distretto di corte d'appello. Auspica altresì che all'articolo 8, comma 3, si faccia richiamo, più correttamente, al pubblico ministero invece che al Procuratore della Repubblica.

Dell'articolo 9 apprezza la modifica al comma 3 introdotta dalla Camera dei deputati, mentre la norma del comma 4 gli sembrerebbe più chiaramente formulata qualora venisse soppresso l'inutile riferimento alle «norme vigenti» cui è ovvio debba attenersi il collegio istruttorio per continuare il procedimento.

Soffermandosi brevemente sul nuovo testo dell'articolo 10, comma 1, il senatore Pinto conclude proponendo di esprimere un parere sostanzialmente favorevole, pur senza escludere l'eventualità di suggerire proposte emendative alla Commissione affari costituzionali.

Il senatore Vitalone interviene per ribadire la sua contrarietà, ormai di antica data, all'opzione legislativa di cui al provvedimento in titolo. Apprezzata comunque la meticolosa relazione del senatore Pinto, dichiara di dissentirne per alcuni aspetti. In primo luogo, l'introduzione dell'«autorizzazione», invece della «deliberazione» all'articolo 1, non va letta in termini meramente formali; in relazione al combinato disposto del nuovo articolo 9

essa infatti si traduce in un arretramento del livello di tutela del Ministro: il parallelismo con l'articolo 68 della Costituzione, dove ricorre analoga formulazione, determina una evidente discutibile limitazione del perimetro di difesa della funzione ministeriale.

Il *novum* introdotto dalla Camera riverbera i suoi effetti su numerose altre modifiche introdotte. Cita ad esempio l'anodina formulazione adottata per l'articolo 9, comma 4, allorchè si configura la possibilità di una ultrattività dell'organo istruttorio di cui all'articolo 7.

Ma la più profonda lacerazione dell'impianto costituzionale è ravvisata dal senatore Vitalone nel possibile contrasto fra poteri dello Stato (le singole Camere e la magistratura ordinaria) che si profila fra le pieghe del testo all'esame del Senato. Censura inoltre all'articolo 9, comma 3, l'indeterminatezza dell'espressione «Prima del provvedimento di archiviazione, il Procuratore della Repubblica può chiedere...» perchè in contrasto con i principi processuali in quanto non si individua il momento *a quo* del potere del magistrato. In conclusione, dopo aver sottolineato l'improprietà del richiamo effettuato all'articolo 10, comma 1, all'ipotesi di violazione di corrispondenza, ad un comportamento, cioè, già sanzionato dal codice penale, il senatore Vitalone reputa incongruente soprattutto il riferimento all'istituto del mandato di cattura obbligatorio che, nel nuovo codice di procedura penale, è destinato a scomparire. Pertanto, espressa la sua contrarietà al disegno di legge, invita la Commissione giustizia a riflettere sui profili di non legittimità dell'emananda normativa.

Il senatore Filetti, ribadisce l'atteggiamento contrario del Movimento sociale italiano-Destra nazionale al provvedimento. Tale posizione trova motivo anche nelle modifiche introdotte di recente dalla Camera. Il nuovo testo opera addirittura una sia pur parziale caducazione della logica che informava il progetto elaborato dal Senato, rendendo viepiù difficile il ricorso all'autorità giudiziaria ordinaria. In questo senso si muove soprattutto la modifica introdotta all'articolo 1, sulla quale si è già soffermato il senatore Vitalone.

Passando quindi alla disamina di aspetti di dettaglio, reputa poco opportuna, all'articolo 7, comma 1, la riduzione del requisito di

anzianità minima per far parte del collegio istruttorio. A suo avviso risulta infine di difficile lettura ed interpretazione la previsione di cui all'articolo 8, comma 3.

Prende la parola il senatore Gallo per esprimere, a nome del Gruppo democratico cristiano, l'adesione all'esposizione del senatore Pinto. Concorde con quanto da questi rilevato sulle modifiche approvate dalla Camera ed in particolare con quanto proposto riguardo all'articolo 8, ossia la sostituzione del riferimento al procuratore della Repubblica con quello al Pubblico ministero. Condivide anche l'opportunità di modificare il richiamo (all'articolo 10) alla «violazione di corrispondenza» sostituendolo con le parole «cognizione del contenuto della corrispondenza». Sottopone altresì alla Commissione l'opportunità di sostituire il riferimento, al medesimo comma, al mandato di cattura con quello al contenuto dell'emananda normativa sulle misure limitative della libertà personale attualmente all'esame della Camera dei deputati.

Pur rendendosi conto della indubbia difficoltà di raccordo fra le norme del prossimo nuovo codice penale di rito e quelle di rango costituzionale del presente disegno di legge, conclude esprimendo comunque l'auspicio di una sollecita approvazione di quest'ultimo da parte del Senato.

Il senatore Imposimato, intervenendo a nome del Gruppo comunista, esprime un'articolata adesione al testo licenziato dalla Camera. Infatti, sarebbe stato preferibile conservare per l'articolo 1 il testo votato dal Senato; inoltre, la formulazione dell'articolo 9, comma 4, appare troppo generica, in quanto sono di difficile determinazione le richiamate «norme vigenti».

Viceversa, giudica condivisibili le modifiche introdotte all'articolo 7, perchè si rende più facile la composizione del collegio istruttorio.

Il presidente Covi, a nome del Gruppo repubblicano, dichiara di non riconnettere un'importanza decisiva alla novella introdotta dall'articolo 1 ed esprime quindi un parere favorevole tanto ad essa, quanto alla nuova previsione dell'articolo 7. Con eccezione però del generico riferimento ai «magistrati», giacchè, diversamente dal testo del Senato, che specificava il richiamo ai soli giudici, la nuova

formulazione potrà riguardare anche chi ricopre l'ufficio del Pubblico ministero.

Concorda altresì con le proposte del senatore Gallo.

Il sottosegretario Cattanei, ricordata l'ampiezza del dibattito già svoltosi sul disegno di legge, auspica, a nome del Governo, la rapida approvazione di un testo il più possibile adeguato alle esigenze avvertite.

Replica il senatore Pinto per esprimere soddisfazione per l'andamento del dibattito e dichiarare che, in sede di redazione del parere, terrà conto di quelle critiche rivolte al testo approvato alla Camera sulle quali si è riscontrata la convergenza della maggioranza della Commissione.

La Commissione dà quindi mandato al senatore Pinto di riferire in senso favorevole, formulando le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

La seduta, sospesa alle ore 11,30, è ripresa alle ore 11,40.

IN SEDE DELIBERANTE

Modifiche alla disciplina degli esami di procuratore legale (1050), approvato dalla Camera dei deputati (Seguito della discussione e rinvio)

Riprende la discussione sospesa nella seduta del 9 giugno.

Il senatore Battello ripercorre l'iter del provvedimento, iniziato con la presentazione - presso l'altro ramo del Parlamento - di numerose proposte di legge; alcune volte solo a disciplinare la composizione delle Commissioni e lo svolgimento degli esami di procuratore legale ed altre, invece, aventi il più ambizioso fine di regolare compiutamente l'accesso alla professione forense o addirittura - è il caso di quella sottoscritta per primo dall'on. Gargani - l'accesso a tutte le professioni legali, magistratura compresa.

Il testo in esame, che deriva principalmente dal disegno di legge presentato dal Governo, si muove nella più ristretta delle due prospettive, ma nella sua elaborazione si è dovuto tener conto anche dell'orizzonte più vasto della imminente riforma complessiva della professione di avvocato, di cui esso costituisce una non secondaria anticipazione.

Il Gruppo comunista esprime un giudizio sostanzialmente favorevole sul testo approvato dalla Camera dei deputati, che intende, da un lato, consentire una più celere correzione degli elaborati da parte delle Commissioni d'esame e, dall'altro, accentuare il carattere pratico dell'abilitazione professionale: in particolare, sotto questo aspetto, è estremamente opportuno che si sia concessa ai candidati la facoltà di far ricorso ai codici annotati con la giurisprudenza.

Il senatore Battello sottolinea altresì l'opportunità che si sia preveduto un allungamento del periodo di durata massima di iscrizione all'Albo dei praticanti procuratori legali da quattro a sei anni: rileva tuttavia come, in relazione a coloro che sono stati cancellati dall'Albo speciale per il decorso dei quattro anni, si ponga ora il problema di redigere una norma transitoria.

In definitiva i senatori comunisti giudicano favorevolmente il disegno di legge, nella coscienza che esso rappresenta una normativa parziale e provvisoria, ma da approvare celermente, in modo da farla entrare in vigore già prima della prossima tornata di esami.

Dichiarata chiusa la discussione generale, il presidente Covi replica agli intervenuti sottolineando il generale consenso formatosi intorno alle scelte principali ed ai principi ispiratori della nuova normativa, pur se non è priva di fondamento la critica di chi ha posto in risalto l'anomalia di una riforma degli esami di procuratore che non si accompagni ad una modifica profonda nell'esercizio della pratica forense.

Il presidente Covi si sofferma quindi sulle singole disposizioni e sulle proposte di modifica ad esse preannunciate nel corso della discussione: in particolare, riguardo all'articolo 1, non riterrebbe opportuno modificarlo nel senso di ripristinare l'attribuzione delle presidenze e vicepresidenze delle commissioni d'esame ai componenti magistrati, mentre - con riferimento all'articolo 3 - l'ipotesi di non rimettere alla scelta del candidato l'indicazione di alcune delle materie formanti l'oggetto delle prove orali rappresenterebbe, a suo avviso, un'incoerenza rispetto all'intento di privilegiare il carattere pratico dell'esame e rispetto ad una realtà che vede molti praticanti

procuratori prestare la loro opera in studi professionali altamente specializzati. D'altra parte, l'aver incluso fra le materie d'esame il diritto ecclesiastico escludendo invece il diritto delle Comunità europee, la cui crescente importanza è sotto gli occhi di tutti, rappresenta indubbiamente una scelta poco felice.

Quanto all'articolo 4, che consente ai candidati di far uso dei codici annotati con la giurisprudenza, il presidente Covi si dice pienamente favorevole in quanto la prova d'esame, per avere contenuto pratico, deve porre il candidato nelle stesse condizioni in cui egli si trova ad operare nell'esercizio della professione. Infine, richiamata l'attenzione del rappresentante del Governo sulla richiesta di elementi informativi avanzata dal senatore Corleone (in ordine alla difformità dei criteri di valutazione e degli esiti delle prove di esame fra le diverse sedi di corti d'appello), conclude fornendo al senatore Di Lembo un chiarimento in ordine all'interpretazione del comma 2 dell'articolo 3, a suo avviso inequivoca.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Cattanei il quale sottolinea, in primo

luogo, la natura di provvedimento-ponte di un disegno di legge che rappresenta una prima ed urgente anticipazione della riforma generale dell'ordinamento forense. Quanto alla richiesta di chiarimenti avanzata dal senatore Corleone in una precedente seduta, non può che ribadire come i criteri di valutazione degli elaborati di esame siano rimessi all'autonoma determinazione delle singole commissioni insediate presso le varie corti d'appello.

Il Governo è sostanzialmente favorevole al testo approvato dalla Commissione giustizia della Camera dei deputati, salvo per quanto riguarda alcuni specifici punti che saranno oggetto di apposite proposte emendative: una all'articolo 1 volta ad attribuire nuovamente ai componenti espressi dalla magistratura le presidenze e le vicepresidenze delle commissioni d'esame; un'altra volta a sopprimere l'articolo 4; la terza tendente a rendere omogeneo il regime di attribuzione dei punti di merito tra l'esame di procuratore legale e quello di avvocato.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

La seduta termina alle ore 12,45.

DIFESA (4ª)

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

35ª Seduta

Presidenza del Presidente

GIACOMETTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Gorgoni.**La seduta inizia alle ore 11,10.***IN SEDE DELIBERANTE****Giacometti ed altri: Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza (1029)**

(Seguito della discussione e rinvio)

La Commissione riprende l'esame del provvedimento, sospeso nella seduta dell'8 giugno.

Ha la parola il sottosegretario Gorgoni il quale presenta ed illustra emendamenti agli articoli 13, 14 e 15 del disegno di legge.

In particolare, con l'emendamento sostitutivo dell'articolo 13, si intende, tra l'altro, elevare da dieci a dodici anni il periodo di servizio utile per l'avanzamento al grado di appuntato e da quindici a diciotto anni (oltre all'anzianità di grado) quello per il conferimento del grado di appuntato scelto.

Secondo il rappresentante del Governo tali modifiche si rendono necessarie per uniformare il sistema giuridico della progressione di carriera dei carabinieri e dei finanzieri a quello degli appartenenti alla Polizia di Stato, evitando, in tal modo, l'insorgere incontrollabile di fenomeni di «rivendicazione a catena».

L'emendamento al secondo comma dell'articolo 14 ha, invece, lo scopo di rispondere a precise esigenze prospettate dal Comando generale della guardia di finanza in materia di reclutamento dei sottufficiali; quello al com-

ma 1 dell'articolo 15 ha carattere meramente formale e risulta conseguenziale alla proposta di modifica del comma 2 dell'articolo 14.

Segue un dibattito.

Il relatore Cappuzzo fa notare che l'allungamento dei tempi di carriera proposto dal Governo (rispetto alle previsioni originarie del disegno di legge) rischia di deludere le aspettative degli interessati e penalizza, in particolare, i militari dell'Arma. Occorre certo garantire un allineamento del trattamento giuridico di tutte le forze dell'ordine, ma è pur necessario tenere in considerazione le istanze del personale. Propone, pertanto, una breve pausa di riflessione allo scopo di ricercare un equo contemperamento tra le esigenze degli interessati e quelle prospettate dal Governo.

Il senatore Poli chiede di conoscere se il Ministero della difesa, con gli emendamenti illustrati, intenda effettivamente perseguire finalità di «omogeneizzazione» normativa tra tutte le forze dell'ordine o, piuttosto, garantire e salvaguardare esigenze di funzionalità specifiche dell'Arma dei carabinieri. Ricorda, infatti, che l'uniformità di trattamento è sì un obiettivo meritevole di considerazione ma che, in questa sede, si sta discutendo ovviamente di un provvedimento che riguarda esclusivamente carabinieri e finanzieri.

Le modifiche proposte ai primi tre commi dell'articolo 13 appaiono di natura meramente formale; il comma 4 dell'articolo 13 del disegno di legge originario, infatti, conteneva già in sé, come norme di "chiusura", il senso e la *ratio* delle varianti illustrate dal Governo. Pertanto, anche sotto il profilo della tecnica legislativa, meglio sarebbe lasciare inalterato il testo originario.

Il senatore Giacchè concorda pienamente con le valutazioni del senatore Poli in ordine all'inutilità delle modifiche presentate ai primi tre commi dell'articolo 13 ed esprime preoccupazione circa l'intenzione del Governo di operare un rallentamento della carriera dei carabinieri e finanzieri rispetto alle previsioni originarie del provvedimento.

Non condivide, inoltre, l'opinione del sottosegretario Gorgoni, secondo cui l'eccessiva accelerazione di carriera dei destinatari del disegno di legge non sarebbe condivisibile perchè provocherebbe malcontento nel personale della Polizia di Stato (certamente un miglioramento, oggi, del trattamento previsto per l'Arma dei carabinieri precluderebbe, in futuro, ad analoghi benefici per il personale della Polizia di Stato).

Il rappresentante del Governo, allo scopo di motivare ulteriormente le ragioni che sono alla base delle modifiche proposte, dà quindi lettura di un fonogramma del Ministero dell'interno nel quale si afferma che la riduzione di carriera per l'Arma dei carabinieri e per il Corpo della guardia di finanza, così come prevista nel disegno di legge, comporta discriminazioni a danno della Polizia di Stato e rischia di produrre conseguenti inevitabili fenomeni di «rincorsa».

Il presidente Giacometti (con il quale concordano i senatori Giacchè, Poli e Cappuzzo), alla luce dell'esigenza di addivenire in tempi brevi all'approvazione del provvedimento, sottolinea l'opportunità di proseguire nella giornata di domani la trattazione dello stesso, auspicando che, nel frattempo, si possa raggiungere una soluzione che soddisfi le diverse istanze emerse nel dibattito.

Il seguito della discussione del disegno di legge è pertanto rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione è convocata per domani 16 giugno, alle ore 11,30, in sede deliberante, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 11,50.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCLEDÌ 15 GIUGNO 1988

58^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

DE CINQUE

indi del Presidente

BERLANDA

Intervengono i sottosegretari di Stato per la marina mercantile Fiorino, per il tesoro Saccconi e per le finanze Senaldi.

La seduta inizia alle ore 11,15.

IN SEDE REFERENTE

Scevarolli ed altri: Disciplina tributaria degli utili distribuiti dalle Banche cooperative popolari (91)

Leonardi ed altri: Provvedimenti per favorire la libera negoziabilità delle azioni delle banche popolari quotate al mercato ristretto (848)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 1° giugno.

Il relatore Beorchia, riferendosi anzitutto al disegno di legge n. 91, ricorda come il Governo abbia manifestato un avviso ad esso contrario, allineandosi alla posizione assunta nella passata legislatura: il Governo si oppone quindi alla soluzione della ritenuta secca sugli utili distribuiti. È evidente - prosegue il relatore - che la Commissione è unanimemente di parere opposto, parere convalidato dalla rilettura di un rapporto del Servizio centrale degli ispettori tributari (SECIT) che conferma la realtà della generalizzata evasione al tributo, per cui nessun gettito proviene allo Stato da questo cespite.

Il relatore informa di aver presentato, in conseguenza, un emendamento diretto semplicemente a confermare l'interpretazione che già oggi di fatto l'Amministrazione finanziaria

dà alle norme vigenti, interpretazione escludente l'obbligo, da parte delle banche popolari, di comunicazione allo schedario dei titoli azionari e di effettuazione della ritenuta d'acconto. Il relatore fa presente che tale emendamento, che risolverebbe provvisoriamente il problema, presenta carattere di estrema urgenza, visto che alcuni presidenti di banche popolari sono stati sottoposti a procedimenti giudiziari penali, e quindi assolti, ma soltanto per «errore incolpevole». Ciò significa che l'autorità giudiziaria ritiene sussista l'obbligo di effettuare la ritenuta d'acconto e la comunicazione allo schedario dei titoli azionari: ed effettivamente, a seguito di tali pronunce giudiziarie, l'Amministrazione finanziaria ha cominciato a modificare la sua precedente posizione, esigendo la ritenuta d'acconto.

Il relatore Beorchia fa presente che tale sviluppo della situazione implicherebbe un totale disastro per il sistema delle banche popolari italiane; pertanto, qualora il suo emendamento non potesse essere approvato rapidamente nella presente sede egli si vedrebbe costretto a presentarlo in altra sede, affinché la relativa disposizione possa al più presto divenire legge.

Il sottosegretario Senaldi dichiara di rendersi conto pienamente della realtà della situazione, e cioè della pressochè totale evasione dal tributo in questione. Rileva tuttavia che la posizione del Governo non può modificarsi in tempi brevissimi sicchè è necessario un rinvio dell'esame. Ciò potrebbe consentire l'accorpamento dei due disegni di legge (del resto già abbinati nello stesso esame), in un testo unificato. Il sottosegretario Senaldi aggiunge che l'emendamento presentato dal relatore Beorchia può essere utile, e potrebbe quindi essere inserito in sede di esame del disegno di legge di conversione, presso la 5^a Commissione, del decreto-legge n. 173.

Il senatore Brina osserva che la contrarietà dell'Amministrazione finanziaria al disegno di legge n. 91 dipende dalla circostanza che,

confluendo nella progressività dell'imposizione dell'IRPEF, i redditi in questione vengono a subire aliquote prevalentemente elevate, tuttavia non vi è dubbio che l'evasione vanifica tale ragionamento. Se, comunque, il Governo mantenesse tale posizione, che produce la mancanza di un gettito, da parte comunista si insisterebbe per la osservanza dell'obbligo di comunicazione allo schedario e di effettuazione della ritenuta d'acconto.

Il senatore Brina conclude manifestando avviso favorevole circa l'accorpamento dei due progetti, nell'intesa che si consideri il disegno di legge n. 848 come testo base.

Il presidente De Cinque prende atto dell'orientamento unanime della Commissione nel senso ora indicato dal senatore Brina. Ritiene tuttavia di dover sottolineare che, pur potendosi risolvere il problema contingente mediante l'emendamento che il relatore presenterà in 5ª Commissione, il disegno di legge n. 91 mantiene la sua validità, e riscuote una valutazione favorevole da parte di tutta la Commissione: il Governo dovrebbe tener conto di tale circostanza.

Il presidente De Cinque ritiene opportuno che si riprenda contestualmente l'esame del disegno di legge n. 848, essendo stati presentati emendamenti da parte del Governo e dei senatori comunisti.

Il senatore Brina illustra gli emendamenti presentati dai senatori comunisti. Con tali emendamenti si tende essenzialmente a mantenere l'esclusione del gradimento - analogamente a quanto è previsto nel comma 1 dell'articolo unico del disegno di legge 848 - mentre si modifica radicalmente la disciplina che il disegno di legge propone per i limiti di possesso: in luogo della soppressione indiscriminata di tali limiti, si propone di istituire una netta diversificazione fra il possesso da parte delle persone fisiche e il possesso da parte degli investitori istituzionali. In particolare, si prevedono limiti di possesso assai più ampi in favore delle società di gestione dei fondi comuni di investimento mobiliare.

Il sottosegretario Sacconi illustra alcuni emendamenti presentati dal Governo, diretti ad articolare variamente i limiti di possesso di azioni di banche popolari. In particolare il valore nominale di ciascuna azione non do-

vrebbe essere inferiore a lire 5.000 e la partecipazione di ciascun socio non dovrebbe eccedere lo 0,25 per cento del capitale sociale, trattandosi di possessori di persone fisiche; mentre i fondi comuni di investimento mobiliare e gli enti e società di assicurazione godrebbero di un limite dell'1 per cento, sempre che le azioni siano quotate in borsa o negoziate al mercato ristretto.

Il senatore Leonardi ribadisce le considerazioni svolte nella precedente seduta, relative alla difficoltà di individuare limiti percentuali di possesso del capitale che siano adeguati sia per le grandi banche popolari che per quelle aventi un capitale sociale modesto. Fa presente inoltre che la struttura del disegno di legge 848 è volutamente assai semplice, in quanto si tratta di un settore che non si presta a complicati riscontri e controlli: in particolare, non sembra praticabile la distinzione fra possessori istituzionali e possessori privati. Osserva poi che i limiti di possesso non sembrano essenziali per il mantenimento della natura cooperativistica degli enti, essendo invece a tal fine sufficienti i limiti di voto nelle assemblee.

Il senatore Leonardi conclude manifestando perplessità sugli emendamenti del governo e su quelli dei senatori comunisti.

Il sottosegretario Sacconi propone un rinvio del seguito dell'esame.

Il presidente Berlanda rileva che la Commissione non si oppone ad un rinvio, restando inteso che i capisaldi del problema restano quelli del limite del numero dei soci, chiesto dal Governo; nonchè della necessità di stabilire limiti di possesso soltanto per le banche popolari non quotate al mercato ristretto. Qualora si desiderino limiti anche per le quotate, egli aggiunge, occorrerà distinguere fra investitori istituzionali e persone fisiche, ed individuare valori percentuali ragionevoli.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Disciplina del credito peschereccio di esercizio (1033), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e rinvio)

Il senatore Ruffino riferisce sul provvedimento, già approvato dall'altro ramo del

Parlamento, sottolineando come con esso si intenda dare maggiore impulso al credito peschereccio di esercizio. A tal proposito fa presente come già la legge n. 41 del 1982, aveva previsto, all'articolo 11, la concessione di prestiti per capitale di esercizio a carico di un apposito fondo. Tuttavia tale fondo non è apparso adeguato alle necessità del credito di esercizio, sia per la scarsa tempestività dei tempi di erogazione dei crediti, sia per una inadeguata disponibilità di risorse; di qui la necessità di prevedere un apposito provvedimento che, riformando la materia, contribuisca ad un maggiore sviluppo del settore della pesca, con indubbi benefici in termini occupazionali e di miglioramento della bilancia alimentare del nostro paese.

L'oratore si sofferma, poi, dettagliatamente sui singoli articoli del provvedimento e su alcune modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento.

In particolare, con riferimento all'articolo 2, dichiara di avere alcune perplessità sull'introduzione di un comma 2, operata dalla Camera dei deputati, con il quale viene data priorità, nelle operazioni di credito di esercizio, alle forme associate delle imprese di pesca, alle cooperative e loro consorzi; con ciò si viene in pratica ad escludere dai finanziamenti le imprese singole pur richiamate al comma 1, lettera a) del medesimo articolo 2. A tal proposito il relatore presenta un emendamento soppressivo di tale comma 2.

Per quanto riguarda poi l'articolo 4, il senatore Ruffino fa presente l'opportunità dell'introduzione di un ulteriore comma con il quale le norme relative al privilegio legale e

alla cambiale agraria si estendano anche alla cambiale di pesca; inoltre le operazioni di credito peschereccio dovrebbero essere equiparate, per quanto riguarda il trattamento fiscale, a quelle di credito agrario. Il relatore presenta contestualmente un emendamento nel senso sopra indicato. Termina infine il suo intervento dichiarandosi favorevole al provvedimento con le osservazioni sopra formulate ed invitando contestualmente il Governo ad informare la Commissione sulle richieste di credito peschereccio che sono state finora presentate.

Si apre il dibattito.

Il senatore De Cinque auspica una pausa di riflessione nell'esame del provvedimento al fine di valutare attentamente l'opportunità di introdurre eventuali modifiche.

Il sottosegretario Sacconi, sottolineando l'urgenza del disegno di legge, invita a non ritardarne l'approvazione introducendo modifiche che costringerebbero di rimandare il provvedimento all'altro ramo del Parlamento.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Berlanda comunica che la Commissione tornerà a riunirsi domani mattina, giovedì 16 giugno alle ore 12, per l'esame in sede deliberante dei disegni di legge n. 1094 riguardante il personale della CONSOB e n. 1117 concernente agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina.

La seduta termina alle ore 12,30.

ISTRUZIONE (7^a)

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

37^a Seduta*Presidenza del Presidente***BOMPIANI***indi del Vice Presidente***VESENTINI**

Interviene il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Covatta.

La seduta inizia alle ore 9,25.

SUL PROCESSO VERBALE

Ad integrazione di quanto apparso nel resoconto della seduta del 3 giugno, che recava all'ordine del giorno comunicazioni dei Ministri della pubblica istruzione e per la funzione pubblica sulla vertenza della scuola, la senatrice Alberici precisa di aver voluto, nel proprio intervento, affermare che, pur augurandosi che si potessero creare le condizioni per una positiva conclusione dell'anno scolastico, non riteneva tuttavia che tali condizioni sussistessero. La proposta di accordo contrattuale trova risorse economiche per le retribuzioni, ma non affronta in nessun modo i problemi di qualità del lavoro scolastico e della professionalità docente; tale proposta apre anzi spazi, in assenza di un piano di priorità riformatrici, ad un processo di disincentivazione delle attività più qualificate.

Prende atto il presidente Bompiani.

IN SEDE CONSULTIVA

Conversione in legge del decreto-legge 10 giugno 1988, n. 195, recante disposizioni in materia di

scrutini ed esami per assicurare la regolare conclusione dell'anno scolastico (1116)

(Esame preliminare, ai sensi dell'articolo 78 del Regolamento, dei presupposti costituzionali)

Il presidente Bompiani avverte di aver voluto rimettere l'esame del parere sui presupposti di costituzionalità del disegno di legge n. 1116 alla Commissione plenaria, attesa la rilevanza dell'argomento.

Introduce il dibattito il senatore Manzini, precisando che in questa fase il giudizio della Commissione è necessariamente circoscritto, trattandosi di un esame preliminare a norma dell'articolo 78 del Regolamento. L'obiettivo che si prefigge il provvedimento di urgenza è quello di assicurare una regolare conclusione dell'anno scolastico, attesa la situazione di effervescenza sindacale che ormai perdura da tempo. Le disposizioni appaiono senz'altro necessarie, in quanto senza di esse si sarebbe verificata una situazione di obiettiva difficoltà, non potendosi pensare a differimenti del calendario scolastico e dovendosi altresì tutelare le aspettative degli studenti e delle famiglie nonché salvaguardare il regolare inizio dell'anno scolastico successivo. Il senatore Manzini conclude riaffermando il proprio giudizio positivo sulla necessità e sull'urgenza del provvedimento e raccomanda pertanto alla Commissione di esprimere parere favorevole.

Interviene la senatrice Alberici ricordando che, mentre il Ministro per la funzione pubblica ha escluso in Commissione l'introduzione di misure fiscali per finanziare il contratto del personale scolastico, la realtà politica è successivamente andata in diversa direzione. Motiva il parere contrario della sua parte dichiarando che la situazione cui il decreto-legge intende riparare era del tutto prevedibile da tempo. Espresse poi alcune notazioni critiche sull'uso della decretazione d'urgenza, sottolinea la propria preoccupazione in quanto il provvedimento introduce regole permanenti e gravi per la formazione delle commissioni d'esame, profilo che più di ogni altro non può raccogliere il consenso del suo Gruppo.

Il senatore Vesentini si associa alle considerazioni della senatrice Alberici, ponendo in rilievo altresì il fatto paradossale che la straordinaria necessità ed urgenza di emanare un decreto-legge sullo svolgimento di scrutini ed esami si ripropone esattamente negli stessi termini di un anno fa.

La senatrice Callari Galli fa presente come il provvedimento comporti una grave lesione al diritto allo studio, nel senso di discriminare tra gli studenti che possono essere giudicati dal collegio dei docenti al completo, e quelli invece che sono giudicati da un collegio privo di alcuni suoi membri. In definitiva - prosegue la senatrice Callari Galli - il decreto-legge ratifica una deprecabile concezione della scuola italiana come fabbrica di esami e titoli, indifferente a valutare nel merito l'effettivo rendimento scolastico.

Dopo che il senatore Manzini ha dichiarato di ritenere fondata l'osservazione della senatrice Alberici circa l'ambito di applicazione del provvedimento, che pertanto andrà interpretato in senso restrittivo, limitato all'anno scolastico in corso, e dopo che il senatore Agnelli Arduino ha espresso una valutazione positiva sull'esistenza dei presupposti di costituzionalità (senza che ciò comporti - egli precisa - una valutazione politica sulla responsabilità della presente situazione nella scuola), la Commissione conferisce a maggioranza, con il voto contrario dei senatori comunisti e della Sinistra indipendente, mandato al senatore Manzini di estendere parere favorevole.

Il presidente Bompiani sospende quindi la seduta.

La seduta, sospesa alle ore 9,45, è ripresa alle ore 10,15.

IN SEDE REFERENTE

Agnelli Arduino: Interpretazione autentica degli articoli 13 e 44 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382, e dell'articolo 5 della legge 9 dicembre 1985, n. 705, in materia di concorsi universitari (795)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 giugno.

Il presidente Vesentini ricorda che la Commissione nella seduta dell'11 maggio ha deliberato all'unanimità la richiesta di trasferimento del disegno di legge alla sede deliberante, richiesta che non è ancora stata esaudita. L'esame può pertanto proseguire in sede referente.

La senatrice Alberici, rivolta al sottosegretario Covatta, chiede alcuni chiarimenti in merito alla posizione del Governo assunta innanzi alla 1ª Commissione, in sede di parere sul disegno di legge. Le risulta che il Sottosegretario avrebbe anticipato l'intenzione della Commissione di procedere alla soppressione della disposizione contenuta all'articolo 2, circostanza che invece non era stata affatto concordata.

Il sottosegretario Covatta ricorda di avere espresso, nel corso dell'esame del disegno di legge, perplessità circa il mantenimento della norma richiamata e si ricollega al dibattito intervenuto innanzi alla Commissione affari costituzionali ed ai timori ivi espressi sull'opportunità di un intervento legislativo in pendenza di giudizi amministrativi.

Il presidente Vesentini avverte tuttavia che la Commissione ha comunque già approvato il testo dell'articolo 1 del disegno di legge, nonché la soppressione dell'articolo 2, ferma restando tuttavia la possibilità di introdurre emendamenti nel corso della discussione in sede deliberante, qualora venga concesso il passaggio di sede.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

Concessione di un contributo di lire 3 miliardi per l'anno 1988 all'Università di Bologna, mediante emissione di monete celebrative del IX centenario della fondazione dell'Università (854)

(Seguito della discussione e approvazione)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta dell'8 giugno.

Il presidente Vesentini ricorda che la Commissione bilancio nel corso della seduta odierna ha espresso, per quanto di competenza, parere favorevole sul disegno di legge. Ricorda altresì che nel corso dell'ultima seduta era stata concordata, consenziente il relatore sena-

tore De Rosa, l'opportunità di introdurre un emendamento all'articolo 1, diretto a modificare la formula finale del comma 1, allo scopo di rendere possibile l'attribuzione di premi di studio per giovani laureati, anziché di borse di studio biennali.

La senatrice Callari Galli, segnalata la diversa funzione dei premi di studio rispetto alle borse di studio, insiste perché anche i descritti premi siano finalizzati alla formazione dei giovani laureati.

Dopo che il sottosegretario Covatta ha espresso il parere favorevole del Governo sull'emendamento all'articolo 1, posto ai voti tale emendamento è accolto; sono altresì separatamente approvati gli articoli 1 e 2 del disegno di legge nonché il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

Venturi ed altri: Riordinamento delle Accademie di belle arti e dell'Accademia nazionale di arte drammatica (782)

(Esame e rinvio)

Riferisce alla Commissione il senatore Spittella, il quale osserva in primo luogo come le riforme delle Accademie e dell'istruzione artistica in generale, dei Conservatori e degli ISEF debbano essere affrontate con sollecitudine da parte del Parlamento, ma si pongano in logica consequenzialità rispetto alla definitiva sistemazione dell'ordinamento universitario che da tempo impegna la Commissione. Tale considerazione, fra l'altro, giustifica il ritardo con cui la riforma delle Accademie è posta all'ordine del giorno, pur a fronte delle vive sollecitazioni espresse a tal fine. Il relatore prosegue osservando che il tema richiede un meditato approfondimento, e invita il Governo a far conoscere i suoi orientamenti, sulla base degli studi avviati da tempo.

Il primo quesito da risolvere riguarda la collocazione delle Accademie (e dei Conservatori, la cui condizione presenta notevoli analogie) nell'ambito dell'ordinamento universitario, nonché il raccordo con l'istruzione superiore: il relatore si dice perplesso sull'ipotesi di un loro puro e semplice inserimento

nell'Università, sottolineando la difficoltà di definire in maniera soddisfacente la natura stessa delle Accademie, che probabilmente non possono essere assimilate a sedi di ricerca scientifica. L'attività artistica, del resto, sembra rifuggire da un rigido incasellamento normativo, e pone dunque problemi di difficile soluzione al legislatore. Il senatore Spittella fornisce quindi precise informazioni sul numero delle Accademie e dei loro studenti.

Quanto al merito del disegno di legge n. 782, sicuramente destinato a suscitare vivaci reazioni negli ambienti interessati, il relatore, dopo aver dato brevemente conto del suo contenuto, segnala l'imprecisione contenuta nell'articolo 2, circa l'uso del termine «facoltà», ed osserva che non si definiscono né le tipologie né le procedure relative ai titoli di studio rilasciati. Anche questo, del resto, è - osserva il relatore - un nodo la cui soluzione si presenta quanto mai ardua. Passando ad esaminare le norme transitorie, il senatore Spittella segnala le lacune sull'inquadramento dei docenti, e la loro caratterizzazione universitaria.

Più in generale, il senatore Spittella ritiene limitativo affrontare i problemi dell'istruzione artistica solo in chiave di incardinamento nelle Università, prescindendo dall'itinerario formativo e scolastico precedente: occorre quindi porsi il problema, intimamente connesso a quello delle Accademie, dei licei artistici e degli istituti d'arte. In conclusione, il relatore, dopo aver ricordato che oggi le Accademie sono frequentate da giovani e meno giovani non sempre provenienti da un normale *curriculum* di studi, e avere espresso quindi perplessità circa ogni ipotesi di «normalizzazione» di questa peculiarissima area di studi, afferma che in materia sono consentite ben poche certezze.

Si apre il dibattito.

Il senatore Nocchi, nel ricordare l'ampio e complesso dibattito che sull'argomento è in corso ormai da molti anni, e le agitazioni che hanno travagliato nei mesi scorsi le Accademie, dichiara di ritenere l'approccio della Commissione alquanto superficiale: sarebbe infatti preferibile, nel merito e nel metodo, attendere che in sede di esame del disegno di legge n. 413 (con il quale si istituisce il Ministero dell'Università), la Commissione

stessa, insieme alla Commissione affari costituzionali, abbia preliminarmente discusso l'emendamento comunista volto a definire le Accademie come strutture operanti a livello universitario. Solo dopo questo voto - prosegue il senatore - sarà possibile affrontare la concreta riforma del settore.

Dopo aver osservato che il provvedimento in esame riproduce pedissequamente un testo governativo della precedente legislatura (il sottosegretario Covatta fa presente che non si trattava di un disegno di legge governativo, ma di una semplice bozza, mai esaminata nelle sedi istituzionali), il senatore Nocchi conclude preannunciando la presentazione di un disegno di legge comunista per la riforma del settore.

Interviene quindi il senatore Argan, il quale esprime un giudizio drasticamente negativo sul testo in esame, in primo luogo poichè esso affida al Ministero la definizione di una riforma che deve invece nascere dalla scuola stessa. È poi legittimo nutrire dubbi circa la effettiva volontà riformatrice del Ministero, dal momento che la apposita commissione per la riforma (della quale egli viene ritualmente nominato membro da tutti i Ministri che si succedono a viale Trastevere) non è stata mai convocata. In verità - prosegue il senatore Argan - la gravissima situazione in cui si trovano le Accademie, frutto di una dissennata politica di proliferazione, richiede urgentemente una drastica riforma, che incida fortemente anche sulla distribuzione e la qualifica-

zione del personale. Dopo aver dichiarato inaccettabili altre norme proposte dal disegno di legge n. 782 (fra l'altro la distinzione fra insegnamenti fondamentali e complementari), il senatore Argan invoca un nuovo assetto dell'insegnamento, che promuova le capacità tuttora presenti nelle Accademie e tenga conto anche del drammatico problema degli sbocchi professionali per i diplomati. La maggior parte di questi ultimi, infatti, finisce con il rimanere nelle stesse Accademie ad insegnarvi, alimentando così un circolo vizioso fra inflazione di allievi e inflazione di docenti.

Il livello dei docenti delle Accademie è peraltro scaduto e può essere esaminata quindi una più opportuna riqualificazione in senso professionale, anzichè artistico, di molti dei diplomati e dei docenti.

Il sottosegretario Covatta, segnalato di presenziare all'esame del disegno di legge in sostituzione del collega Zoso, prende atto delle indicazioni emerse a favore di una iniziativa del Governo sull'argomento.

Il presidente Vesentini avverte che riferirà all'Ufficio di Presidenza della Commissione, che si riunirà nel corso della giornata, la richiesta formulata dal senatore Nocchi; aggiunge poi che ogni riferimento all'articolo 33 della Costituzione, per quanto attiene alle Accademie, gli sembra improprio, al di là delle mere assonanze verbali.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 11.30.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

44^a Seduta*Presidenza del Vice Presidente*

MARIOTTI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la marina mercantile Fiorino.**La seduta inizia alle ore 10,30.***IN SEDE DELIBERANTE****Modifiche alle leggi 11 febbraio 1971, n. 50, 6 marzo 1976, n. 51, e 26 aprile 1986, n. 193, nonché nuova disciplina sulla nautica da diporto (947)**

(Discussione e rinvio)

Il senatore Chimenti riferisce sul disegno di legge in titolo, con il quale il Governo intende attuare un ulteriore e più efficace intervento legislativo nel comparto della nautica da diporto, finora regolato da un *corpus* normativo ricco ed articolato, ma non ancora adeguato alla rilevanza economico-sociale assunta dal fenomeno. Al fine di sfruttare più incisivamente le potenzialità della nautica da diporto il Governo, afferma il senatore Chimenti, ha scelto in primo luogo di operare una concreta *deregulation* della materia col proposito di ridurre il più possibile le incombenze burocratiche.

Nel dar conto dell'articolato, il relatore fa presente che, ai fini dello snellimento delle procedure, si prevede ad esempio l'estensione della facoltatività della dichiarazione della costruzione anche alle unità da diporto realizzate in serie; la semplificazione della tenuta dei registri delle imbarcazioni e l'abolizione formale del visto di convalida sulla licenza di navigazione. Nell'ambito del provvedimento,

prosegue il relatore, viene inoltre dettata una disposizione interpretativa del quarto comma dell'articolo 3 della legge n. 50 del 1971, sancendosi definitivamente la non obbligatorietà del possesso di titoli professionali da parte del «responsabile della costruzione». Viene altresì fissato, egli aggiunge, a dieci anni l'obbligo della visita periodica così come avviene per la revisione delle automobili; si equiparano le unità da diporto ai motoscafi ad uso privato per quel che concerne l'abilitazione al comando e la relativa tassa sulle concessioni governative e si dettano infine norme procedurali particolarmente agili per gli utenti stranieri.

Il relatore si sofferma poi in particolare sugli articoli 13 e 15, il primo dei quali risolve il problema dell'autenticazione della firma dell'alienante sugli atti di compravendita di unità da diporto (che può essere effettuata dai soggetti abilitati senza che occorra l'iscrizione in repertorio) mentre il secondo prevede che le imbarcazioni ed i natanti da diporto possano essere utilizzati anche mediante contratti di locazione e noleggio.

Il senatore Chimenti passa quindi ad illustrare un altro gruppo di norme che prendono in considerazione l'aspetto fiscale. In particolare - egli rileva - viene eliminata, ai fini dell'applicazione dell'IVA, l'attuale discriminazione fra imbarcazioni fino a 18 tonnellate di stazza lorda e imbarcazioni di stazza superiore; si generalizza per le unità da diporto l'applicazione dell'attuale tassa di stazionamento col suo agganciamento alla lunghezza invece che alla stazza, con una semplificazione degli accertamenti e si dispone l'esenzione delle unità straniere; si stabilisce infine che la registrazione degli atti riguardanti le unità da diporto avviene a tassa fissa.

Dopo aver illustrato l'articolo 16 (che sancisce la competenza dell'autonomia marittima in tema di polizia di sicurezza) e l'articolo 17 (che abroga l'articolo 52 della legge 50 del 1971) il relatore si sofferma ad illustrare altresì

gli articoli 18 e 19, che prevedono forme di incentivo alla ricettività per la nautica da diporto. A tale riguardo, egli fa presente che, non potendosi per il momento affrontare la problematica nel suo complesso, il Governo si è orientato verso una forma di sostegno per la realizzazione e l'attrezzamento dei punti di ormeggio in modo da favorire la tendenza a non tenere permanentemente in mare unità facilmente trasportabili, ed a riservare di conseguenza il massimo spazio di acque portuali ad unità di maggiori dimensioni od in transito.

Il relatore conclude auspicando una discussione rapida del provvedimento.

Dopo che il presidente Mariotti ha comunicato che la discussione generale si svolgerà in una successiva seduta, interviene brevemente il senatore Patriarca per sottolineare l'opportunità di un approfondimento, anche da parte del Governo del contenuto degli articoli 18 e 19, che prevedono forme di incentivo alla ricettività per la nautica da diporto. Al riguardo dichiara che il programma appare in qualche misura velleitario e sostenuto da una dotazione finanziaria esigua, che per di più va ad incidere sui fondi destinati all'applicazione della direttiva riguardante l'industria cantieri-

stica ed armatoriale. Fa altresì presente che occorrerebbe individuare forme di incentivo all'azione di privati nel settore, definendo procedure snelle per la concessione.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.

Modificazioni alla legge 14 luglio 1965, n. 963, concernente disciplina della pesca marittima (775)

(Rinvio del seguito della discussione)

Il presidente Mariotti avverte che, non essendo tuttora pervenuto il parere della 5^a Commissione su un emendamento presentato al disegno di legge, il seguito della discussione è rinviato alla seduta di domani.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA SEDUTA DI DOMANI

Il presidente Mariotti avverte che l'ordine del giorno della seduta di domani è integrato col seguito della discussione del disegno di legge n. 775, concernente modificazioni alla legge 14 luglio 1965, n. 963, concernente disciplina della pesca marittima.

La seduta termina alle ore 11,20.

**AGRICOLTURA E PRODUZIONE
AGROALIMENTARE (9^a)**

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

33^a Seduta

Presidenza del Presidente

CARTA

*Interviene il sottosegretario di Stato per
l'agricoltura e le foreste Cimino.*

La seduta inizia alle ore 10,40

**PER URGENTI COMUNICAZIONI DEL GOVERNO SULLE
INIZIATIVE PUBBLICITARIE IN FAVORE DEL
CONSUMO DEL VINO**

Il senatore Margheriti richiama l'attenzione della Commissione sulle iniziative assunte dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste (sarebbe stata stanziata la somma di 20 miliardi di lire) per la pubblicità in favore del consumo del vino in occasione dei campionati di calcio europei e mondiali. Si tratta del problema della valorizzazione dei nostri prodotti vinicoli, su cui è in corso un ampio dibattito e si è assodato che non è produttore dar luogo a forme di pubblicità dello stesso tipo seguito per bevande come la Coca-Cola.

Rilevata quindi la riduzione verificatasi nella domanda del nostro vino sia da parte dell'estero che da parte del mercato interno, il senatore Margheriti pone l'esigenza che i finanziamenti disponibili siano usati non per rimpinguare le agenzie di pubblicità ma nell'interesse della nostra produzione vitivinicola e chiede che, almeno per quanto riguarda l'organizzazione pubblicitaria per i prossimi campionati mondiali e l'utilizzazione dei relativi stanziamenti, il Governo venga a riferire e a discutere urgentemente in Commissione.

Il sottosegretario Cimino prende atto della giusta richiesta del senatore Margheriti ed assicura che rappresenterà al Ministro l'urgenza di una risposta.

Il presidente Carta sottolinea l'importanza della richiesta avanzata dal senatore Margheriti e si dice convinto che il Governo non si sottrarrà ad essa.

IN SEDE DELIBERANTE

Abrogazione del terzo comma dell'articolo 10, dell'articolo 11 e dell'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 8 luglio 1975, n. 306, sulla incentivazione dell'associazionismo dei produttori agricoli nel settore zootecnico e norme per la determinazione del prezzo di vendita del latte alla produzione (1032), approvato dalla Camera dei deputati (Discussione e rinvio)

Il relatore Mora illustra il disegno di legge in titolo inteso ad abrogare le disposizioni della legge n. 306 del 1975 che attengono all'intervento delle pubbliche autorità regionali nel processo di formazione del prezzo del latte: intervento che la Corte di Giustizia delle Comunità europee - prima con la sentenza emessa su una questione pregiudiziale sollevata dal TAR del Veneto e poi con la sentenza del 7 febbraio 1984 - ha ritenuto incompatibile con la normativa comunitaria basata sulla libera contrattazione.

Il mancato adeguamento alla sentenza comunitaria, prosegue il relatore Mora, ha portato a censure nei confronti del nostro paese che richiedono che si proceda con urgenza all'abrogazione delle suddette norme (così come propone l'altro ramo del Parlamento), anche se va rilevato - egli aggiunge - che l'intervento regionale di cui trattasi non ha carattere autoritativo bensì di arbitrato.

Conclude ribadendo l'urgenza di approvare il provvedimento.

Si apre quindi la discussione generale.

Il senatore Vercesi ricorda che la citata legge n. 306, su cui si sono incentrate talune polemiche, ha sostanzialmente consentito un primo positivo approccio in tema di accordi interprofessionali per il prezzo del latte. Basti pensare a quanto avveniva prima di tale normativa e alla forza che questa ha conferito ai piccoli e medi produttori di latte, cui è stato garantito un prezzo equo.

Sottolineato quindi che la determinazione del prezzo è stata sempre raggiunta a seguito di libera contrattazione delle parti, conclude convenendo sulla opportunità che si apportino i correttivi proposti con il disegno di legge in esame.

Seguono brevi interventi di carattere procedurale del senatore Cascia e del presidente Carta (il quale rileva che mancano ancora i pareri delle Commissioni consultate) e quindi il seguito della discussione è rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Carta prospetta l'opportunità che domani, oltre alla seduta pomeridiana, si tenga anche una seduta antimeridiana, specialmente in vista delle possibilità di definire la discussione del disegno di legge n. 1032, una volta acquisiti i previsti pareri. Avverte inoltre che l'ordine del giorno delle sedute di domani sarà integrato con l'esame del disegno di legge n. 708, relativo al nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato, che potrà essere abbinato all'esame del disegno di legge n. 128, per connessione di materia.

Il senatore Cascia, dopo aver chiesto delucidazioni sulla mancata inclusione all'ordine del giorno dell'esame delle proposte di regolamento comunitario, osserva che la sua parte politica sta per predisporre un disegno di legge per la riforma del Corpo forestale dello Stato. Chiede pertanto che l'esame di tale materia venga rinviato ad una data successiva in modo da consentire una opportuna pausa di riflessione.

Concordano il senatore Mora e il presidente Carta, il quale assicura, anche per quanto riguarda l'esame degli atti comunitari, che egli si darà carico di discutere con il senatore

Diana e la Sottocommissione di studio per gli affari comunitari sulle più opportune procedure.

IN SEDE REFERENTE

Venturi ed altri: Inquadramento giuridico e fiscale della coltivazione e raccolta dei tartufi (528)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta del 1° giugno.

Il relatore Margheriti riferisce sul parere favorevole emesso dalla Commissione giustizia, la quale ha peraltro rilevato che sarebbe preferibile, al fine della definizione dell'attività di coltivazione dei tartufi quale attività agricola, richiamare la norma dell'articolo 2135 del codice civile anziché la legge 5 aprile 1965, n. 126. Si tratta, aggiunge il relatore, di un'osservazione che non può essere raccolta dal momento che ciò che interessa nel disegno di legge in esame non è la definizione dell'imprenditore agricolo bensì l'attività di coltivazione e raccolta dei tartufi. Il relatore Margheriti illustra un emendamento all'articolo 5 con cui si propone di sopprimere il comma 2 e si propone che al comma 1 le parole successive a quelle: «dieci milioni di lire» siano sostituite con le seguenti: «sono equiparati ai produttori agricoli ai fini degli adempimenti contabili e al versamento dell'imposta sul valore aggiunto, ai sensi del terzo comma dell'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, e successive modificazioni». In tal modo, egli aggiunge, si determinerebbe una equiparazione fra produttori e raccoglitori di tartufi con ricavi non superiori ai dieci milioni di lire. Il senatore Micolini manifesta qualche perplessità sulla ipotesi che talune componenti sociali, che possono anche non essere agricole, vengano a beneficiare di una legislazione fiscale che è destinata agli agricoltori.

Il relatore Margheriti ribadisce che si tratta di parificare produttori e raccoglitori sia dal punto di vista contabile che da quello fiscale.

Il senatore Mora, premessa l'opportunità di riflettere sulla proposta di emendamento testé illustrata, rileva come la tendenza della nostra

legislazione per le produzioni agricole cosiddette marginali sia quella di riconoscere l'agrarietà di dette coltivazioni. Dettosi quindi favorevole ad estendere tali riconoscimenti, l'oratore concorda su quanto osservato dal senatore Micolini circa la difficoltà di controllo delle produzioni in questione.

Il senatore Cascia, dopo aver riepilogato le fasi procedurali del dibattito e dopo aver posto l'accento sulla contraddizione nel trattamento fiscale dei tartuficoltori e dei raccoglitori liberi (che avrebbero un trattamento più favorevole), prospetta l'opportunità che il testo dell'emendamento proposto dal relatore Margheriti sia trasmesso alla Commissione finanze, in modo che questa possa emettere un parere sul disegno di legge, tenuto anche conto della proposta di modifica testè illustrata dal relatore.

Concorda la Commissione ed il seguito dell'esame è quindi rinviato.

INTEGRAZIONE DELL'ORDINE DEL GIORNO DELLA COMMISSIONE

Il presidente Carta avverte che l'ordine del giorno previsto per la seduta di domani della Commissione è integrato con una ulteriore seduta antimeridiana, alle ore 11,30, e con l'esame del disegno di legge n. 708, concernente il nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il presidente Carta avverte che, al termine della seduta della Commissione, la Sottocommissione per i pareri si riunirà per l'espressione del parere alla Commissione finanze sul disegno di legge n. 1117 concernente proroga del termine relativo alle agevolazioni tributarie per la proprietà contadina.

La seduta termina alle ore 11,20.

INDUSTRIA (10^a)

MERCLEDÌ 15 GIUGNO 1988

48^a Seduta*Presidenza del Presidente*

CASSOLA

indi del vice Presidente

VETTORI

Intervengono i sottosegretari di Stato per l'industria il commercio e l'artigianato Babbini e Ravaglia.

La seduta inizia alle ore 9,40.

IN SEDE REFERENTE

Rossi ed altri: Norme per la tutela del mercato (1012) fatto proprio dal Gruppo della Sinistra indipendente, ai sensi dell'articolo 79, primo comma, del Regolamento, nella seduta antimeridiana del 18 maggio 1988
(Rinvio dell'esame)

Il presidente Cassola ricorda che il disegno di legge in titolo è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta odierna, in ottemperanza all'articolo 79 del Regolamento: avverte peraltro che, d'intesa con il presentatore senatore Rossi, rinvia l'inizio dell'esame al 28 giugno. Egli auspica che per tale data sia disponibile il preannunciato disegno di legge del Governo, che, al pari di eventuali disegni di legge d'iniziativa parlamentare, verrà iscritto all'ordine del giorno congiuntamente al disegno di legge n. 1012. L'esame viene quindi rinviato.

AFFARI ASSEGNATI

Relazione sullo stato della politica assicurativa (Doc. LXXIV, n. 1)
(Esame e rinvio)

Il presidente Vettori ricorda che nella seduta dell'8 giugno il sottosegretario Babbini ha

svolto delle comunicazioni in materia assicurativa, cui il dibattito odierno logicamente si riallaccia.

Si apre quindi il dibattito.

Il senatore Galeotti esprime apprezzamento per la relazione del Sottosegretario, ma al tempo stesso formula una critica nei confronti della relazione scritta in esame. A tale relazione manca il necessario respiro interdisciplinare, inteso come attenzione alla problematica finanziaria e previdenziale; anche sul piano strettamente tecnico vi sono impostazioni opinabili, che portano ad esempio ad una ingiustificata sopravvalutazione dello sviluppo del settore.

Egli condivide il giudizio circa i segni di stanchezza che si rilevano nel ramo-vita, dopo il forte sviluppo degli ultimi anni; osserva che non appare giustificato l'ottimismo circa il superamento delle tradizionali strutture oligopolistiche del mercato a vantaggio delle minori imprese. Il fenomeno dominante, egli afferma, è semmai, l'ingresso delle compagnie straniere, nei confronti delle quali l'atteggiamento del Governo appare fin troppo benevolo. In realtà, il ruolo delle piccole e medie imprese appare sempre più marginale.

Il senatore Galeotti si sofferma quindi sul problema della previdenza integrativa, per la quale si aprono effettivamente maggiori spazi, in relazione all'aumento del reddito e della durata media della vita; egli ribadisce l'esigenza di un controllo delle gestioni, e di una armonizzazione della legislazione con la riforma del sistema pensionistico.

Il senatore Galeotti afferma quindi che bisogna potenziare il ruolo pubblico dell'INA, confermando le perplessità del Gruppo comunista in ordine alla ormai avviata riforma della struttura del gruppo pubblico; ribadisce che le disponibilità finanziarie dell'INA, e in genere le cospicue disponibilità delle imprese di assicurazione, potrebbero essere investite in modo più moderno, ad esempio nel Mezzogiorno o per la tutela dell'ambiente.

Egli afferma che il sistema dei controlli va reso più incisivo: attualmente si tratta per lo più di un controllo cartolare, laddove bisognerebbe svolgere reali controlli ispettivi.

Nel complesso, afferma l'oratore, il sistema assicurativo rimane alquanto tradizionale: le innovazioni, là dove esistono, non sempre appaiono rispondenti alle esigenze di tutela della professionalità degli operatori e della rapida e corretta esecuzione dei contratti. Questo rilievo riguarda soprattutto la struttura della rete distributiva, con particolare riferimento alle formule introdotte dalla Fideuram e dalla BNL. A suo parere, è inopportuna l'apertura di sportelli non collegati a stabili strutture periferiche delle imprese.

Il senatore Galeotti ricorda quindi le proposte del Gruppo comunista per la parziale riforma della normativa sull'assicurazione della responsabilità civile degli automobilisti, con particolare riferimento alla *vexata quaestio* del danno biologico.

Chiede infine che vengano fornite le necessarie informazioni e assicurazioni per una adeguata soluzione delle questioni pendenti che riguardano i subagenti dell'INA. Conclude affermando che, se è vero che vi sono importanti elementi positivi, è pur vero che il quadro complessivo del mercato assicurativo presenta ombre e rischi.

Il senatore Perugini, espresso apprezzamento per il contributo reso dal sottosegretario Babbini, si sofferma sulle grandi potenzialità del mercato assicurativo italiano, tuttora inesprese, che attraggono sempre più la concorrenza estera al punto da sollevare inquietanti interrogativi sull'adeguamento delle attuali strutture del mercato e della politica assicurativa. Sottolinea quindi l'illegittimità di figure professionali che esercitano attività di intermediazione al di fuori di quanto previsto dalla legge n. 792 del 1984: si tratta, pertanto, di riesaminare l'insieme della materia, depurandola di quegli elementi eterogenei che producono limiti di natura organizzativa, per tutelare il pluralismo dei soggetti e la loro efficienza.

Il senatore Amabile giudica quanto mai positiva l'evoluzione dell'ultimo decennio nel mercato assicurativo, dopo una stasi durata circa mezzo secolo, e l'azione dell'ISVAP

nell'ultimo quinquennio: non possono essere sottaciute, tuttavia, le difficoltà derivanti dai complessi meccanismi interni e comunitari che esigono una più perspicua riflessione sulle concrete modalità che attengono alla tutela dei soggetti assicurati. Occorre rivedere, pertanto, una serie di norme relative alla responsabilità civile auto, all'estensione dei poteri dell'ISVAP (analogamente a quanto previsto per il controllo della Banca d'Italia sugli istituti di credito), ai criteri per il risarcimento dei danni, alla previsione di una normativa sui rischi catastrofali nonché alla previdenza integrativa, che implica una diversa allocazione di risorse nel lungo periodo e, soprattutto, la presenza di investitori istituzionali. Su tali questioni il Governo deve assumere le opportune iniziative.

Il senatore Amabile, quindi, lamenta la scarsa tutela del pluralismo dell'offerta, causata da persistenti limiti alla concorrenza di natura sostanzialmente oligopolistica: appare necessario, invece, assicurare la tutela degli utenti e la concorrenza effettiva, evitando al tempo stesso rischi di colonizzazione cui il Governo non può rimanere indifferente, specie di fronte alla scadenza del 1992.

Dopo aver espresso un positivo giudizio sull'INA e sulle ipotesi di ristrutturazione dell'ente, che prevedono l'istituzione di una *holding* abilitata a detenere quote di altre compagnie, sollecita il rinnovo del Consiglio di amministrazione dell'ISVAP per il quale invita il Governo a mantenere l'elevato patrimonio di conoscenze ed esperienze maturato nel corso del primo quinquennio di attività. Non si sente di condividere, pertanto, talune ipotesi di rinnovamento affacciate di recente.

Sottolineata, infine, la necessità di un'attenta e prudente valutazione sulla competenza degli intermediari, si riserva di proporre, successivamente, un documento che fornisca precisi orientamenti al Governo sulla materia assicurativa.

Dopo che il presidente Vettori ha giudicato positivamente il dibattito svolto, il sottosegretario Babbini si associa ed esprime la disponibilità del Governo ad accogliere gli indirizzi che il Parlamento vorrà fornire al riguardo.

L'attuale fase di transizione - egli prosegue - vede il graduale superamento degli equilibri

oligopolistici nel mercato italiano sul quale fornisce dati analitici. Condivide l'esigenza di una costante attenzione al fenomeno, da parte di Governo e Parlamento, e ritiene che le modificazioni strutturali intervenute esigano una maggiore articolazione del pluralismo economico onde fugare le preoccupazioni da più parti affacciate.

Quanto all'INA egli ricorda la decisione di quotare in Borsa le proprie partecipazioni azionarie al fine di usufruire delle plusvalenze (valutate nell'ordine di circa 400 miliardi), mantenendo il ruolo e la funzione di garanzia dell'interesse pubblico nel mercato assicurativo. Resta, tuttavia, aperto il problema attinente l'evoluzione dei prodotti offerti nei settori vita e danni in ordine ai quali occorre una maggiore salvaguardia degli utenti e del pluralismo dei soggetti assicurativi. Preannuncia, poi, l'imminente presentazione di un disegno di legge volto al potenziamento dell'ISVAP e una precisa iniziativa del Governo per ottenere condizioni di reciprocità da parte di altri paesi industriali avanzati sulle cui imprese si potrebbe esercitare, se del caso, anche un potere di dissuasione.

Auspicata quindi una maggiore integrazione tra la politica del gruppo pubblico e quella degli istituti finanziari a medio e lungo termine, conferma la necessità di potenziare la qualità dell'offerta, sia sul mercato interno che in quello comunitario, se si vuole tutelare adeguatamente la piccola e media impresa assicurativa che appare la più esposta alla concorrenza estera.

Dà conto, inoltre, di altre iniziative legislative in materia assicurativa e invita ad approfondire ulteriormente la riflessione sui canali distributivi, la previdenza integrativa e i rischi catastrofali, per i quali esprime forti preoccupazioni. Solleva interrogativi sui vincoli di portafoglio imposti dalla legge n. 742 del 1986, preannuncia un disegno di legge sulla previdenza integrativa e richiama l'evoluzione della giurisprudenza sulla moltiplicazione di canali distributivi, alternativi a quelli esistenti, che potrebbero risultare incontrollabili. Tale questione, in particolare, esige molta attenzione e prudenza poichè l'azione dei pubblici poteri non può limitarsi alla difesa dell'esistente nè favorire una liberalizzazione selvaggia:

essa, infatti, deve favorire la disciplina di nuove figure di operatori e di nuovi prodotti assicurativi. Circa i subagenti dell'INA, infine, egli assicura il senatore Galeotti che il problema sarà esaminato nei prossimi giorni.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE REFERENTE

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1988, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (1090)

(Esame e rinvio)

Il presidente Vettori riferisce sul disegno di legge in titolo, di cui raccomanda l'approvazione. Egli ricorda le vicissitudini dei programmi nazionali di politica energetica, che si sono ripercosse sui provvedimenti di finanziamento ordinario dell'ENEA: a partire dal 1985 tale finanziamento viene assicurato mediante provvedimenti di carattere limitato, che in molti casi hanno trovato difficoltà in sede parlamentare. A fronte della previsione di uno stanziamento di 5.340 miliardi nel quinquennio 1985-1989, fatta con la delibera CIPE 1° marzo 1985, si sono avuti stanziamenti per 900 miliardi nel 1985, per 900 miliardi nel 1986, per 700 miliardi nel 1987. Con il presente decreto-legge, si dispone uno stanziamento di 885 miliardi per il 1988; la previsione per il 1989, contenuta nel bilancio triennale di previsione, è di 885 miliardi, il che porterebbe a 4.350 miliardi lo stanziamento complessivo nel quinquennio.

Il decreto in esame, la cui urgenza è fuori discussione, è conforme alle previsioni della legge finanziaria, e rispettoso dell'ordine del giorno sull'utilizzo dei fondi globali a suo tempo approvato dalla Commissione bilancio del Senato (ordine del giorno 0/470-B/1/5 del 3 marzo 1988).

Il presidente Vettori ricorda quindi come già nei precedenti provvedimenti di finanziamento si fosse disposto un incremento delle attività relative al risparmio energetico, alle fonti rinnovabili e alla sicurezza: tale indirizzo viene ribadito nel provvedimento in esame, con il quale si stabilisce inoltre la definitiva cessazio-

ne delle attività connesse al progetto PEC, per il quale già in precedenza era stata esclusa (a partire dalla legge 9 agosto 1986, n. 495) l'assunzione di iniziative nuove.

Il relatore fornisce quindi dettagliate informazioni in ordine allo stato di avanzamento del progetto PEC (che risulta essere mediamente del 75 per cento, con percentuali che variano dal 95 per cento delle opere civili al 38 per cento dei montaggi). Egli fornisce inoltre informazioni circa il completamento del progetto CIRENE e circa la consistenza e l'attività di tutti i centri di ricerca dell'ENEA, che complessivamente impiega, attualmente, 5.300 dipendenti.

Egli conclude ribadendo l'esigenza di far uscire l'ente, che dispone di un importante patrimonio di conoscenze e di capacità professionali, dall'attuale situazione di incertezza.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Aliverti chiede che la Commissione inizi l'esame del disegno di legge n. 974, sulla professione di mediatore; chiede altresì che sia previsto lo svolgimento di un dibattito sull'attività della SACE, di cui già la Commissione ebbe a occuparsi ampiamente nel corso della precedente legislatura.

Il presidente Vettori precisa che la Camera dei deputati ha da poco iniziato l'esame di un disegno di legge sulla professione di mediatore (atto Camera n. 519), sicchè appare fuori luogo una analoga iniziativa da parte del Senato. Per quanto riguarda l'altro argomento assicura che la questione sarà valutata dall'Ufficio di Presidenza.

La seduta termina alle ore 12,40.

LAVORO (11°)

MERCLEDÌ 15 GIUGNO 1988

30ª Seduta*Presidenza del Presidente*
GIUGNI

Intervengono i sottosegretari di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Fontana e Carlotto.

La seduta inizia alle ore 10,15.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Vecchi ricorda che il prossimo 30 giugno scadrà la proroga del trattamento di Cassa integrazione per i lavoratori della GEPI. È pertanto indispensabile che il Governo provveda, come d'altronde è già stato sollecitato a fare, prima di tale termine.

Il presidente Giugni osserva che la questione dovrà essere definita in un provvedimento d'urgenza, mentre il sottosegretario Fontana precisa che si farà carico di riferire al Ministro, rilevando, peraltro che il Governo si è già impegnato ad emanare un decreto-legge.

Il senatore Angeloni chiede al Governo di conoscere i criteri in base ai quali intende ripartire territorialmente le 2.000 assunzioni di giovani destinati al potenziamento dei servizi informatici del Ministero. Il sottosegretario Fontana risponde affermando che sono già stati emanati due bandi di concorso.

IN SEDE REFERENTE

Mora ed altri: Riforma dell'Ente nazionale di previdenza e assistenza per i veterinari (419)
(Rinvio del seguito dell'esame)

Su proposta del presidente Giugni, l'esame del provvedimento, sospeso nella seduta del 2

giugno, è rinviato in attesa che pervenga il parere della Commissione bilancio.

Norme in materia di mercato del lavoro, risultante dallo Stralcio deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 aprile 1988, del disegno di legge n. 585 (585-bis)

Giugni ed altri: Riforma delle procedure di avviamento al lavoro (303)

Antoniazzi ed altri: Norme in materia di integrazione salariale, eccedenze di personale e mobilità dei lavoratori (354)

Antoniazzi ed altri: Riordino dell'indennità di disoccupazione ordinaria (356)
(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 28 aprile.

Il presidente Giugni riferisce, in sostituzione del relatore Calvi, sui lavori della Sottocommissione, che ha predisposto un testo in materia di riforma dei contratti di formazione e lavoro.

Tale testo tiene conto, da una parte, dell'esigenza di modificare tale istituto, dopo i primi tre anni di utilizzazione, e dall'altra di confermare la manovra di risparmio, avviata con il decreto-legge n. 173, attualmente all'esame del Senato.

Per questo motivo, prosegue il Presidente, la Sottocommissione ha ritenuto di limitare i contratti di formazione e lavoro ai casi di effettiva formazione, anche teorica, dei lavoratori, mantenendo le attuali agevolazioni contributive e prevedendo un contratto di addestramento, laddove le esigenze formative possano essere soddisfatte mediante l'inserimento al lavoro e l'affiancamento. Per tale ultimo contratto sono previste agevolazioni contributive in misura ridotta, ma estese anche al periodo successivo alla conferma a tempo indeterminato. Si è ritenuto, inoltre, di dover escludere le fasce più basse, laddove

l'attività lavorativa non comporta alcuna sorta di accrescimento professionale.

La Sottocommissione ha convenuto, infine, di dar corso ad un incontro con le parti sociali, allo scopo di ottenere una chiarificazione sul testo sopra illustrato.

Il presidente Giugni propone quindi che il seguito dell'esame sia rinviato a domani.

Concorda la Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 16 giugno, alle ore 12, per il seguito dell'esame, in sede referente, del disegno di legge 585-bis e degli altri ad esso connessi.

La seduta termina alle ore 10,35.

IGIENE E SANITÀ (12ª)

MERCLEDÌ 15 GIUGNO 1988

39ª Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente

ZITO

indi del Vice Presidente

MELOTTO

*Interviene il sottosegretario di Stato per la sanità Marinucci Mariani.**La seduta inizia alle ore 9,50.***IN SEDE REFERENTE****Signorelli ed altri: Disciplina dei trapianti di cornea (870)**

(Esame e rinvio)

Bompiani ed altri: Nuova disciplina dei prelievi di parte di cadavere a scopo di trapianto terapeutico e norme sul prelievo dell'ipofisi da cadavere a scopo di produzione di estratti per uso terapeutico (232)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riferisce il senatore Condorelli. Egli rileva che di fatto il disegno di legge n. 870 costituisce uno stralcio di disposizioni riguardanti i trapianti di cornea rispetto alla disciplina generale dei trapianti. In Italia - prosegue il relatore - vi è una forte disparità fra il fabbisogno di cornee ed il numero dei trapianti effettuati; il che provoca un notevole esodo di malati verso l'estero, con conseguenti disagi oltre che con aggravii finanziari per le Regioni. Dopo aver esposto le norme del disegno di legge riguardanti le modalità di accertamento della morte, il relatore sottolinea la opportunità che l'esame del disegno di legge n. 870 prosegua congiuntamente con il disegno di legge n. 232.

Il senatore Signorelli fa presente che il disegno di legge scaturisce dall'urgenza di una

nuova normativa sul trapianto di cornee, mentre l'esame della nuova disciplina generale sui trapianti stenta a partire. Pertanto, egli dice, qualora tali difficoltà dovessero permanere, potrebbe essere più opportuno un esame separato del disegno di legge n. 870 in considerazione della drammatica urgenza del problema dei trapianti di cornee.

Il presidente Zito condivide la proposta del relatore per un esame congiunto del disegno di legge n. 870 con il disegno di legge n. 232.

La Commissione conviene.

Si riprende quindi l'esame del disegno di legge n. 870, sospeso l'8 giugno, nel testo predisposto dal relatore, assunto come testo base.

Il senatore Alberti illustra un emendamento tendente a riformulare in un unico articolo gli articoli 1, 2, 3 ed il comma 1 dell'articolo 4 del testo presentato dal relatore, riguardante le modalità di accertamento della morte.

Il senatore Imbriaco, dopo aver rilevato la necessità di tener conto della notevole urgenza di risolvere il problema dei trapianti di cornee, sottolinea che proprio sulla normativa riguardante l'accertamento della morte si appuntano le perplessità della parte meno avveduta dell'opinione pubblica; è quindi indispensabile, egli dice, che tale normativa sia unica e valga sia quando vi sono possibilità di prelievo di organi, sia in caso contrario.

Il senatore Melotto, con riferimento al testo in esame, esprime contrarietà sulla norma, contenuta sia nel testo del relatore che in quello proposto dal senatore Alberti, riguardante la possibilità di modificare le disposizioni sulle modalità di accertamento della morte cerebrale con decreti-legge da emanare su proposta del Ministro della sanità, sentito il Consiglio superiore di sanità. Non si giustifica infatti, a suo avviso, l'eliminazione delle altre forme di iniziativa legislativa.

Il presidente Zito, con riferimento all'intervento del senatore Imbriaco, rileva l'opportunità che la seduta odierna sia dedicata esclusivamente alle norme riguardanti l'accertamen-

to della morte. Con riguardo poi al testo proposto dal senatore Alberti, egli dichiara di condividere la contrarietà espressa dal senatore Melotto sul comma riguardante futuri decreti-legge con i quali dovrebbero essere modificate le norme in esame. Propone altresì una diversa collocazione degli ultimi due commi del testo proposto dal senatore Alberti. Tali disposizioni infatti dovrebbero a suo avviso essere inserite in due diversi articoli.

Il senatore Ranalli ed il senatore Imbriaco fanno presente che nel parere della 2ª Commissione, espresso sul testo del relatore, sono manifestate talune perplessità proprio sul procedimento di accertamento della morte, ritenuto troppo macchinoso.

Quindi, dopo una precisazione di carattere procedurale da parte del presidente Zito, il relatore Condorelli, dichiaratosi favorevole al testo proposto dal senatore Alberti, fa presente che il parere della 2ª Commissione sembra risentire ancora della difficoltà di accettare la morte cerebrale come morte definitiva.

Il senatore Corleone, dopo essersi dichiarato favorevole alla diversa collocazione proposta dal presidente Zito degli ultimi due commi dell'emendamento del senatore Alberti, sottolinea che tale emendamento sembra rispondere di fatto alle osservazioni contenute nel parere della 2ª Commissione.

Il senatore Pietro Ferrara esprime consenso sull'emendamento proposto dal senatore Alberti e rileva che la materia dell'accertamento della morte non può che essere di esclusiva competenza della 12ª Commissione.

Il sottosegretario Marinucci Mariani dichiara di condividere il testo proposto dal senatore Alberti e fa presente che il Consiglio dei ministri ha approvato il 10 giugno scorso, su proposta del Ministro della sanità, un disegno di legge riguardante la liberalizzazione degli espianti.

I senatori Azzaretti e Signorelli ed il presidente Zito propongono quindi una serie di modifiche formali all'emendamento del senatore Alberti, rispetto alle quali si dichiarano favorevoli il proponente, il relatore ed il sottosegretario Marinucci Mariani.

La Commissione accoglie quindi l'emendamento del senatore Alberti, con le modifiche anzidette e con esclusione del comma che

prevede la modificazione delle disposizioni in materia di accertamento della morte con decreto-legge (ritirato dal proponente) e dei due commi da collocare in altri articoli secondo la proposta del presidente Zito.

Si passa quindi all'esame di tali ultimi due commi, che sono proposti dal senatore Alberti, come emendamenti aggiuntivi da collocare dopo l'articolo 1. Il primo riguarda l'equiparazione delle procedure previste, in materia di accertamento della morte con mezzi strumentali, dal provvedimento in titolo a quelle di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n. 803 del 1975.

Il senatore Pietro Ferrara presenta un sub-emendamento con il quale si prevede la possibilità della tumulazione del cadavere sei ore dopo il momento del decesso.

Il senatore Alberti fa notare quindi che la dichiarazione di morte può essere ora rilasciata sei ore dopo che la morte stessa sia accertata tramite diagnosi strumentale, mentre negli altri casi sarebbe inopportuno ridurre il periodo a sei ore.

Dopo che il senatore Pietro Ferrara ha ritirato il proprio sub-emendamento, il presidente Zito propone una riformulazione del testo del senatore Alberti, nonché l'aggiunta di un comma nel quale si prevede l'obbligo, per il responsabile sanitario della struttura, di convocare un collegio medico tenuto ad accertare ufficialmente la morte.

Avendo ritirato il senatore Alberti il suo emendamento, il senatore Azzaretti propone a sua volta alcune modifiche formali all'emendamento presentato dal presidente Zito.

La Commissione accoglie quindi tale ultimo emendamento con le modifiche formali proposte dal senatore Azzaretti.

Si passa poi all'esame dell'altro emendamento proposto dal senatore Alberti tendente a sostituire i commi 2, 3 e 4 dell'articolo 4 del testo proposto dal relatore, riguardanti la comunicazione del possibile prelievo di organi di un soggetto deceduto da parte del responsabile sanitario di struttura al centro di riferimento dei trapianti, nonché gli accertamenti immunogenetici sul possibile donatore. La Commissione accoglie senza discussione tale emendamento.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Melotto: Nuove norme per l'ammissione ai corsi di abilitazione alle funzioni direttive istituiti presso le scuole professionali per infermieri (175)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso l'8 giugno.

Il relatore Azzaretti osserva che gli emendamenti proposti nella scorsa seduta dal sottosegretario Marinucci Mariani, dal senatore Sirtori e dal senatore Dionisi, pur partendo da motivazioni comprensibili, potrebbero costituire di fatto un ostacolo all'ulteriore corso dell'esame. Egli invita pertanto i proponenti a ritirare tali emendamenti e sottolinea come attualmente sia prevalente l'esigenza di dare un segnale nel senso di una migliore qualificazione dell'assistenza ospedaliera.

Il senatore Alberti, dopo aver espresso perplessità sul disegno di legge, in quanto a carattere troppo particolaristico, esprime totale dissenso sugli emendamenti presentati dai senatori Sirtori e Dionisi, tendenti a consentire l'accesso ai corsi per caposala rispettivamente ai laureati in medicina ed agli studenti di medicina che abbiano completato i primi due bienni. Tali emendamenti, egli dice, negano infatti qualsiasi dignità alla professione infermieristica e potrebbero introdurre ulteriori elementi di disagio e di confusione nelle strutture ospedaliere.

Il senatore Sirtori, nel ritirare l'emendamento da lui proposto, esprime l'augurio che il problema dei medici disoccupati possa essere affrontato in modo globale e, sempre con riferimento alle problematiche dei medici, prospetta l'opportunità di prendere in esame sollecitamente i disegni di legge riguardanti il trattenimento in servizio dei primari oltre il 65° anno di età.

Il senatore Dionisi ritiene fondamentale una riflessione generale sulla formazione dei medici in quanto gli studenti che hanno difficoltà a laurearsi potrebbero poi rivelarsi dei cattivi medici contribuendo ad abbassare ulteriormente il livello di assistenza. Accogliendo comunque l'invito del relatore ritira l'emendamento da lui presentato.

Il sottosegretario Marinucci Mariani si dichiara disponibile a ritirare l'emendamento illustrato nella seduta precedente per sostituirlo con un altro tendente a prevedere come requisito per la domanda di ammissione ai

corsi una precedente attività professionale di due anni anziché cinque.

Il senatore Melotto ritiene necessaria invece un'esperienza professionale di almeno tre anni, facendo presente che non si tratta di un provvedimento di sanatoria, dal momento che le disposizioni ivi contenute prevedono addirittura un maggior impegno da parte dei soggetti interessati. Presenta pertanto un emendamento circa l'esperienza professionale nel senso prima indicato. Tale ultimo emendamento viene approvato, essendo stati ritirati tutti gli altri emendamenti.

La Commissione delibera poi di rinviare ad altra seduta la conclusione dell'esame del provvedimento in attesa dell'acquisizione del parere della Commissione bilancio.

In proposito comunque il relatore Azzaretti fa osservare come il provvedimento in titolo non preveda alcun tipo di spesa.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

MATERIE DI COMPETENZA

Esame della seguente materia:

La situazione epidemiologica dell'AIDS in Italia e le possibili linee di intervento

Il presidente Zito, relatore sulla materia, ricorda come, sia in sede di Ufficio di Presidenza sia in sede di Commissione plenaria, da più parti sia emersa l'esigenza che la Commissione esprima alcune indicazioni e possibili linee di intervento circa la situazione epidemiologica dell'AIDS in Italia, sulla scorta delle prime risultanze della indagine conoscitiva tuttora in via di svolgimento da parte della Commissione.

In particolare, sostiene il Presidente relatore, si ha l'impressione che sussista un notevole scarto tra l'urgenza di soluzioni e un'adeguata risposta al problema.

Pertanto, egli propone che sia dato mandato ai relatori di presentare, ai sensi dell'articolo 50, comma 1 del Regolamento, una relazione all'Assemblea sulla situazione epidemiologica dell'AIDS in Italia e sulle possibili linee di intervento.

Il relatore Condorelli conviene con tale proposta alla quale si dichiarano favorevoli i senatori Meriggi e Melotto.

La Commissione quindi dà mandato ai relatori di presentare all'Assemblea una relazione scritta nella materia dianzi indicata.

IN SEDE DELIBERANTE

Mancino ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 28 marzo 1968, n. 416, concernente l'istituzione delle indennità di rischio da radiazioni per i tecnici di radiologia medica (523)

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa il 1° giugno.

Il relatore Ferrara, tenendo conto di quanto emerso negli incontri avuti con i rappresentanti delle categorie interessate, preannuncia la presentazione di una serie di emendamenti, sostitutivi degli articoli 1, 2 e 3, tendenti sostanzialmente a prevedere un'indennità pari a 200.000 lire mensili a favore dei tecnici di radiologia e dei medici specializzati in radiodiagnostica, radioterapia e medicina nucleare che siano esposti a rischio; per gli operatori diversi dalle suddette categorie, che tuttavia siano esposti allo stesso tipo di rischio in modo discontinuo temporaneo o a rotazione gli emendamenti preannunciati prevedono un'indennità da rischio da stabilire sulla base di una esatta quantificazione numerica di tali ultime categorie.

Sulla materia prende la parola il senatore Melotto. Egli ritiene corretto distinguere due figure, così come previsto negli emendamenti preannunciati dal relatore: gli operatori esposti al rischio in maniera permanente e quelli invece esposti al rischio in maniera discontinua e temporanea, in conformità peraltro a quanto disposto dall'articolo 58 del decreto del Presidente della Repubblica n. 270 del 1987. Rimane da stabilire, dice il senatore Melotto, la misura dell'indennità da erogare al secondo tipo di operatori dopo aver accertato qual è il numero dei beneficiari. Egli precisa anche quali sono le categorie esposte a rischio in maniera discontinua, ricordando in proposito la normativa dell'articolo 58 del citato decreto presidenziale.

Il sottosegretario Marinucci Mariani si dichiara favorevole al disegno di legge in titolo e contrario al contenuto degli emendamenti

preannunciati dal relatore dal momento che non sarà possibile, a suo avviso, in breve tempo quantificare il numero degli operatori soggetti a rischio in maniera discontinua con la conseguenza di ritardare ulteriormente l'approvazione del provvedimento che prevede l'indennità solo per gli operatori del primo tipo.

Pertanto, ella dice, è preferibile approvare il provvedimento in titolo, limitando semmai la misura dell'indennità a 200.000 lire mensili e successivamente presentare un altro provvedimento che prenda in considerazione gli operatori esposti al rischio in maniera saltuaria.

Intervenendo nuovamente, il senatore Melotto precisa che il servizio di programmazione del Ministero della sanità può essere già in grado di conoscere il numero esatto degli operatori in questione in quanto le commissioni previste nell'articolo 58 del decreto presidenziale prima ricordato dovrebbero avere già proceduto ai previsti accertamenti.

Dopo che il sottosegretario Marinucci Mariani si dichiara disponibile a far acquisire alla Commissione il dato richiesto, ove quest'ultimo sia in possesso del servizio di programmazione del Ministero, ha la parola il senatore Alberti.

Egli si dichiara contrario al disegno di legge in titolo in quanto tende ad aumentare la monetizzazione del rischio trascurando invece tutta la tematica dei controlli per la protezione radiologica.

Il senatore Perina, pur essendo d'accordo in linea di principio con le osservazioni del senatore Alberti, prende atto che nel contratto con il personale in questione è stata richiesta la monetizzazione che con il provvedimento viene semplicemente aggiornata. Tuttavia, ritenendo che il finanziamento previsto è sufficiente solo per l'erogazione della indennità ai tecnici e ai medici di radiologia, è dell'avviso che sia opportuno approvare il provvedimento in titolo e poi eventualmente con un altro provvedimento estendere l'indennità anche alle altre categorie indicate negli emendamenti preannunciati dal relatore.

Quindi, dopo un ulteriore intervento del senatore Melotto per chiarimenti sulla normativa contrattuale prima ricordata, ha la parola il senatore Dionisi. Egli critica il metodo della

elargizione di piccoli privilegi a determinate categorie al fine di dividere il mondo del lavoro ed incentivare la corporativizzazione dei lavoratori della sanità.

La responsabilità di tale politica, a suo avviso, è da attribuire alla maggioranza governativa. In realtà, egli dice, fermo restando che esiste un problema di maggiorazione delle retribuzioni per tutti gli operatori della sanità, sarebbe comunque più morale che lo Stato operasse uno sforzo per investire nel rinnovamento dei macchinari piuttosto che prevedere una monetizzazione del rischio.

Il senatore Natali si dice perplesso per le affermazioni del senatore Dionisi secondo cui è stata la maggioranza governativa a promuovere l'indennità per dividere i lavoratori; l'indennità invece, egli dice, è stata una rivendicazione dei sindacati in sede di contrattazione. Ritiene comunque reale il rischio dei tecnici e dei medici radiologi e conseguentemente si chiede se non sia conveniente approvare immediatamente il disegno di legge in titolo, limitando comunque l'indennità alle 200.000 lire mensili, e successivamente varare un nuovo provvedimento con apposito stanziamento in cui si preveda un'adeguata indennità anche per i soggetti che sono esposti a rischio in maniera non permanente.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 14.

40ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
ZITO*

Interviene ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento per il Movimento di liberazione omosessuale FUORI il segretario nazionale signor Enzo Cucco, accompagnato dai signori Bruno Di Donato e Giovanni Pellegrini.

La seduta inizia alle ore 16,40.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente Zito fa preliminarmente presente che è stata presentata, ai sensi dell'arti-

colo 33, quarto comma, del Regolamento, la richiesta di attivazione dell'impianto audiovisivo per lo svolgimento dell'audizione all'ordine del giorno.

Avverte poi che, in previsione di tale richiesta, il Presidente del Senato ha già preannunciato il proprio assenso.

La Commissione aderisce alla richiesta anzidetta e conseguentemente detta forma di pubblicità viene adottata per il susseguente svolgimento dei lavori.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sull'AIDS: audizione del segretario nazionale del Movimento di liberazione omosessuale FUORI signor Enzo Cucco

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa l'8 giugno.

Dopo un'espressione di cordiale benvenuto agli ospiti da parte del presidente Zito, ha la parola il signor Enzo Cucco, segretario nazionale del Movimento di liberazione omosessuale FUORI.

Egli mette a disposizione della Commissione una serie di documenti riguardanti ricerche sull'AIDS in Italia e sull'atteggiamento dell'opinione pubblica italiana nei confronti degli omosessuali. Sottolinea poi come grande sia stata l'incomprensione delle amministrazioni pubbliche locali e nazionali, nonché delle USL, nei confronti del fenomeno dell'AIDS, rispetto al quale le strutture pubbliche sono state incapaci di gestire interventi efficaci, dimostrandosi altresì fortemente dipendenti da pregiudizi moralistici sia nei confronti della sessualità che della tossicodipendenza.

Egli svolge quindi considerazioni fortemente critiche su talune recenti disposizioni ministeriali, che, a suo avviso, tendono tra l'altro a predisporre una schedatura, inutile e dannosa, di tutti i soggetti sieropositivi.

Illustra le proposte del FUORI su tre tematiche: cioè l'informazione, il reperimento dei fondi per avviare iniziative anti-AIDS ed il pericolo dello sviluppo di forme di emarginazione o di discriminazione.

Quanto al primo punto, il signor Cucco, nel lamentare il ritardo nell'avvio di campagne di informazione, si dice dell'avviso che esse debbano essere selettive non rispetto ai gruppi

a rischio ma rispetto a gruppi sociali omogenei, risultando inutile, a suo giudizio, il messaggio specifico indirizzato esclusivamente agli omosessuali, così come inutili possono essere programmi speciali per questi ultimi, dal momento che l'informazione da fornire sia agli omosessuali che agli eterosessuali dovrebbe essere di analogo contenuto in quanto dovrebbe riguardare norme igienico-sanitarie rispetto a comportamenti sessuali.

Egli si sofferma poi sulla qualità dell'informazione sottolineando come essa dovrebbe essere obiettiva, precisa, anziché generica, e non dovrebbe alimentare reazioni che portino a forme di discriminazione.

Quanto al reperimento dei fondi, il signor Cucco ritiene che l'Italia, data la scarsità di stanziamenti disponibili, non possa da sola seriamente condurre ricerche assai costose in materia, dovendosi pertanto associare a programmi di ricerche svolte in ambito internazionale, sviluppando altresì una collaborazione, che attualmente non esiste, anche con le industrie farmaceutiche nel quadro di un indirizzo generale elaborato dal Ministero della sanità.

Quanto alla tematica relativa alla discriminazione, dalle ricerche condotte in proposito è risultato - egli dice - che la maggioranza degli italiani non accetta di buon grado l'omosessualità. Di ciò, a suo avviso, si deve tener conto anche per quanto riguarda i fenomeni dell'AIDS.

I senatori rivolgono taluni quesiti all'ospite.

Il senatore Torlontano si sofferma sulle conseguenze negative che la conoscenza della sieropositività dei soggetti in tal senso caratterizzati può comportare anche sul personale di assistenza, sottolineando altresì come per ovvie ragioni di precauzione vadano scartati dall'offerta di sangue i donatori occasionali.

Il senatore Meriggi, nel riconoscere l'importanza di talune iniziative per la lotta all'AIDS condotte da alcuni Comuni e da alcune USL e nel lamentare altresì la mancanza di coordinamento da parte del Ministero, chiede all'ospite chiarimenti circa la politica della ricerca da adottare in Italia.

Il senatore Signorelli lamenta l'inefficienza, la noncuranza e la superficialità delle istituzioni pubbliche nei confronti di un fenomeno di gravità eccezionale come l'AIDS.

Il presidente Zito chiede chiarimenti circa l'opinione espressa relativamente all'inopportunità di campagne di prevenzione dirette a gruppi a rischio, ricordando come invece nel corso di altre audizioni è emersa l'esigenza di sviluppare campagne informative mirate nei confronti di determinati gruppi a rischio.

Il senatore Corleone, nel riconoscere che per quanto riguarda le indicazioni sui comportamenti sessuali esse possono essere uguali per tutti, omosessuali e eterosessuali, pone tuttavia il quesito se ciò sia valido anche per taluni gruppi a rischio come i tossicodipendenti, non essendo altri che loro interessati alle indicazioni, ad esempio, circa l'utilizzazione di siringhe monouso. Chiede poi all'ospite una valutazione circa l'asserita diminuzione della diffusione dell'AIDS fra gli omosessuali in relazione a campagne informative mirate con la collaborazione degli stessi gruppi organizzati di omosessuali.

Il senatore Alberti, riconosciuto che una campagna di informazione per omosessuali ed eterosessuali può essere di tenore analogo, ritiene invece che per altre categorie a rischio come gli emofilici e i tossicodipendenti occorrerebbero campagne informative specifiche. Sul possibile svolgimento di una specifica campagna informativa indirizzata ai tossicodipendenti, che talvolta sono anche omosessuali, chiede una valutazione del segretario nazionale Cucco.

Risponde ai quesiti il signor Cucco.

Egli ribadisce la sua contrarietà a programmi speciali nell'area della sessualità; nè, a suo avviso, è corretto scaricare funzioni proprie dello Stato su organizzazioni di volontariato che hanno altri compiti. Rivendica poi l'impegno del FUORI nell'attività di informazione sull'AIDS fin dal 1982/83 attraverso la partecipazione a congressi internazionali e la predisposizione di materiale documentativo.

Fa inoltre presente come il FUORI abbia lavorato molto nell'area delle tossicodipendenze che ha dinamiche proprie e pertanto necessità di messaggi specifici. Ritiene che le USL e le Regioni siano intervenute tardivamente e talvolta in maniera inefficace. Per quanto riguarda gli stanziamenti per la ricerca, precisa che le ricerche pure indirizzate alla individuazione di vaccini è opportuno siano finanziate nell'ambito di progetti più vasti a

livello internazionale per sopperire alla scarsità di fondi che risulterebbe ove l'Italia da sola si cimentasse in ricerche di questo tipo.

Conclude rivendicando il merito delle organizzazioni degli omosessuali nelle campagne di prevenzione con la conseguenza che grazie

all'attività di tali organizzazioni si è attenuato il pericolo di diffusione della malattia.

Il presidente Zito congeda gli ospiti e il seguito dell'indagine è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18.

**TERRITORIO, AMBIENTE
BENI AMBIENTALI (13^a)**

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

47^a Seduta (antimeridiana)

Presidenza del Presidente
PAGANI
indi del Vice Presidente
BOSCO

Interviene il ministro dell'ambiente Ruffolo.

La seduta inizia alle ore 9,45.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Pagani propone alla Commissione che si richieda al Governo, ai sensi dell'articolo 46 del Regolamento, di fornire chiarimenti in relazione alle vicende - ampiamente riportate dalla stampa - del traffico clandestino, anche transfrontaliero, di rifiuti tossici e nocivi provenienti dall'Italia mediante l'intervento, ad una apposita seduta, dei Ministri degli esteri, della marina mercantile, dell'ambiente e dell'industria.

Conviene la Commissione.

IN SEDE REFERENTE

Scevarolli ed altri: Pianificazione per la tutela delle acque ed il risanamento del bacino padano e dell'alto e medio Adriatico (101)

Programma di salvaguardia ambientale 1988-1990 (572)

Petizioni nn. 3, 20, 32 e 37 attinenti ai suddetti disegni di legge

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, sospeso nella seduta del 9 giugno, a partire dall'articolo 6, relativo alla formazione della carta geologica.

Il relatore Cutrera, dopo aver chiarito alla Commissione che gli stanziamenti previsti per l'anno 1988 ai fini della elaborazione della carta geologica sono stati soppressi in quanto già inseriti nell'ultima legge finanziaria, sottolinea che la formulazione del testo dell'articolo 6 redatto dal Comitato ristretto è a suo avviso troppo semplice: manca infatti un'indicazione di indirizzo che coordini l'attività dello Stato con quella già in atto da parte delle Regioni. A tal fine, illustra un emendamento che prevede il coordinamento tra attività delle Amministrazioni dello Stato e quella delle Regioni, degli enti locali e degli enti pubblici anche economici.

Il senatore Golfari illustra, a sua volta, un emendamento di tenore analogo a firma anche del senatore Fabris, suggerendo di estendere la collaborazione anche ai fini della elaborazione della carta pedologica.

Dopo un intervento del senatore Tornati, il quale sottolinea come, per la redazione della carta pedologica, siano necessari moltissimi dati, estremamente dettagliati, per i quali non può essere previsto uno strumento accentrato, il senatore Fabris ritira l'emendamento dianzi illustrato dal senatore Golfari, accettando quello proposto dal relatore.

Il ministro Ruffolo, dopo aver confermato l'intenzione del Governo di coordinare le iniziative in corso per l'anno 1988, i cui stanziamenti sono stati previsti dall'ultima legge finanziaria, con gli stanziamenti per la carta geologica disposti sull'articolo in esame, esprime parere favorevole all'emendamento proposto dal relatore.

Tale emendamento viene quindi accolto dalla Commissione con una modifica di carattere tecnico suggerita dal senatore Boato.

La Commissione approva quindi l'articolo 6 nel suo complesso, così come emendato.

Si passa all'esame dell'articolo 7, relativo al Servizio geologico.

Il relatore ricorda che è emersa, in questi ultimi giorni, l'ipotesi di incardinare tale servizio al di fuori del Ministero dell'ambiente.

Propone, pertanto, che tale materia non venga trattata nel provvedimento in esame.

Il ministro Ruffolo, dopo essersi espresso in senso favorevole alla proposta del relatore, fa riferimento al decreto in via di emanazione sulla ristrutturazione del servizio geologico, accennando alle incertezze che tuttora sussistono quanto alla sua definitiva collocazione. A titolo personale, egli si dice favorevole e che sia posto alle dirette dipendenze della Presidenza del Consiglio, ricordando peraltro come un diverso orientamento ne preveda la ricollocazione presso il Ministero dei lavori pubblici.

Interviene quindi brevemente il senatore Tornati il quale concorda con la proposta del relatore e con la prospettiva espressa dal ministro Ruffolo relativa alla collocazione del servizio geologico presso la Presidenza del Consiglio, esaltandone così una propria autonomia funzionale.

Viene quindi accolta la proposta del relatore, di non trattare la materia del riordinamento del Servizio geologico nel provvedimento in esame.

Si passa all'esame dell'articolo 8 istitutivo del Sistema informativo nazionale per l'ambiente (SINPA).

Il relatore, ricordando il diritto all'informazione in materia ambientale, sancito dalla legge n. 349 del 1986, rileva che è tuttavia opportuna l'istituzione di un sistema informativo a livello nazionale. Egli si sofferma quindi sul previsto campo di intervento del SINPA, sulla «deliberazione-quadro» che il CIPE dovrebbe apprestare per indicare le linee-guida di attività del sistema e sulle convenzioni di carattere esecutivo che il Ministero dell'ambiente verrebbe a stipulare.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti.

Il relatore ne presenta uno inteso ad attribuire al CIPE la facoltà di determinare altresì i criteri per l'accesso ai dati a livello regionale e locale nonché la loro elaborazione a livello regionale.

Il senatore Fabris ne illustra un altro inteso a prevedere adeguati finanziamenti per la modifica dei sistemi informativi locali necessari alla omogeneizzazione con il sistema nazionale.

Il senatore Tornati illustra a sua volta tre

emendamenti sottolineando come essi nascano dalla esigenza di porre un freno alla creazione di nuovi strumenti nel settore della informazione ambientale, anche in riferimento alla istituenda Agenzia per le informazioni e l'educazione ambientale prevista dal successivo articolo 9. A suo giudizio, infatti, stante la stretta connessione tra il momento della raccolta delle informazioni e quello della loro divulgazione, non è opportuno scindere il SINPA dalla predetta Agenzia, nè istituire quest'ultimo, ma far funzionare il sistema informativo secondo i canali tradizionali. In questo senso, i tre emendamenti presentati si propongono di unificare la fase della diffusione delle informazioni con quella della loro raccolta; e vanno considerati strettamente connessi con l'emendamento, presentato sempre dai senatori comunisti all'articolo 9, volto alla soppressione dello stesso.

Il senatore Boato, data l'omogeneità delle materie trattate dagli articoli 8 e 9 - omogeneità emersa anche dagli emendamenti presentati da parte comunista - propone di svolgere congiuntamente l'esame dei due articoli.

Avendo la Commissione convenuto su questa proposta, il relatore Cutrera ricorda tuttavia che il Governo ha proposto un emendamento interamente sostitutivo dell'articolo 9 e pertanto rinuncia alla illustrazione del testo elaborato in sede ristretta.

Il ministro Ruffolo si dichiara d'accordo su una discussione congiunta dei due articoli, ma sottolinea che le materie da essi disciplinate, pur essendo strettamente connesse, non sono omogenee. L'articolo 8 prevede infatti la costituzione del SINPA per l'acquisizione di dati tecnici conoscitivi sulla situazione ambientale; prevede cioè una grande banca-dati nazionale che sopperisca alla attuale situazione di grave carenza e squilibrio nel settore informativo. L'articolo 9, invece, è inteso ad istituire un organismo atto a fornire ai cittadini una informazione moderna sulle politiche ambientali, con una operazione di «propaganda» trasparente ed obiettiva che renda conto dell'azione governativa nel modo più diretto.

Rispetto al testo originario, l'emendamento sostitutivo del Governo è teso a modificare la previsione di una società per azioni con quella di una fondazione, proprio al fine di porre al

riparo l'istituenda Agenzia da ogni sospetto di profitto, garantendo l'obiettività e la trasparenza delle informazioni da essa diffuse.

Il ministro Ruffolo sottolinea altresì l'autonomia di cui godrebbe l'Agenzia nella promozione delle informazioni e si riserva di presentare un ulteriore emendamento volto a prevedere un organo di vigilanza parlamentare sulla attività dell'Agenzia stessa che ne rafforzi la trasparenza.

Il presidente Bosco dichiara che a suo giudizio l'articolo 9 apre problemi di grande rilievo. L'introduzione di una struttura informale *ad hoc* nel settore ambientale contrasta infatti con un orientamento, già in atto presso altre amministrazioni dello Stato, da parte delle quali si è preferito svolgere le competenze «pubblicitarie» e di informazione mediante convenzioni con strutture private esterne.

Il Presidente propone pertanto l'accantonamento dell'articolo 9 al fine di consentire una riflessione più accurata su una questione di così grande importanza.

Interviene quindi il senatore Scardaoni, il quale, ribadendo come a giudizio della sua parte politica il momento dell'informazione debba essere connesso con quello della raccolta dei dati, dichiara che la creazione di una struttura apposita lo lascia perplesso per tre ordini di motivi: innanzitutto perchè ritiene che la politica e la sua divulgazione debbano essere due momenti di uno stesso processo, che il Ministero dell'ambiente può realizzare senza renderli autonomi l'uno dall'altro; in secondo luogo perchè prima di creare nuovi strumenti si dovrebbero utilizzare quelli già esistenti quali la scuola, la RAI, le strutture private; in terzo luogo, perchè teme che un organismo di questo tipo finisca per sclerotizzarsi e perdere efficacia in un settore in cui al contrario sono estremamente importanti la flessibilità, l'agilità, la tempestività.

Il senatore Boato dichiara di condividere l'impostazione dell'emendamento governativo all'articolo 9 - a proposito del quale propone peraltro la sostituzione del termine «propaganda» con quello di «divulgazione» - anche se esprime perplessità sulla funzionalità giuridica dell'Agenzia rispetto alle finalità proposte: finalità che peraltro egli dichiara di condividere pienamente.

Quanto all'eventualità di un organo di vigilanza sull'attività dell'Agenzia, ricorda come il Parlamento abbia già a disposizione gli strumenti del sindacato ispettivo per verificare l'attività del Governo e auspica che questi non vengano vanificati dall'istituzione di un organismo apposito.

Il senatore Boato concorda infine con il Presidente sulla proposta di accantonare l'articolo 9.

Dopo alcuni brevi interventi del senatore Specchia (il quale si dichiara contrario all'istituzione dell'Agenzia e propone l'accantonamento sia dell'articolo 8 che dell'articolo 9), del senatore Fabris (il quale a nome del Gruppo democratico cristiano propone di terminare l'esame dell'articolo 8 e di accantonare esclusivamente l'articolo 9), del senatore Tornati, del relatore Cutrera e del ministro Ruffolo (i quali concordano con la proposta del senatore Fabris), il presidente Bosco dichiara che si proseguirà nell'esame dell'articolo 8 accantonando l'articolo 9.

Il relatore Cutrera propone un emendamento al comma 1, che chiarisce il carattere temporaneo del SINPA in attesa della riforma dei servizi tecnici nazionali e che recepisce inoltre un suggerimento di migliore formulazione tecnica avanzato dal senatore Boato.

Il senatore Boato presenta altresì un sub-emendamento sempre di carattere tecnico che, posto ai voti, non viene approvato.

La Commissione approva invece il testo dell'emendamento del senatore Cutrera.

Il relatore ritira quindi l'emendamento dianzi illustrato inteso ad attribuire al CIPE la facoltà di determinare i criteri per l'accesso ai dati a livello regionale e locale e il senatore Tornati ritira due dei tre emendamenti dianzi illustrati mantenendo solo quello aggiuntivo di un comma dopo il comma 2, volto a prevedere la produzione e diffusione di materiale informativo da parte del Ministero dell'ambiente.

Tale emendamento è approvato dalla Commissione.

Il relatore presenta quindi un emendamento al comma 3 - che recepisce l'emendamento dianzi illustrato dal senatore Fabris nonché alcuni suggerimenti del senatore Tornati - che viene accolto dalla Commissione.

L'articolo 8 viene quindi posto ai voti nel

suo complesso, nel testo così emendato dalla Commissione, e approvato.

Resta accantonato l'articolo 9.

Si passa all'esame dell'articolo 10 relativo agli interventi urgenti di risanamento acustico, atmosferico ed idrico.

Il relatore sottolinea che in sede di Comitato ristretto si è ritenuto più opportuno attribuire la competenza per la identificazione delle aree che necessitano di tali interventi alle Regioni anziché al Ministro dell'ambiente come previsto nel disegno di legge governativo. Egli si sofferma quindi sui criteri che le Regioni dovranno seguire nell'elaborazione dei relativi programmi di risanamento ed analizza dettagliatamente il testo dell'articolo.

Il presidente Bosco interviene brevemente per sollevare talune perplessità circa lo stralcio di interventi di risanamento idrico rispetto al Piano generale di risanamento delle acque previsto dalla legge n. 319 del 1976, di cui al comma 5.

Si passa quindi all'esame degli emendamenti.

Il senatore Scardaoni, associandosi all'esigenza espressa dal Presidente che l'anticipazione degli interventi non comprometta la realizzazione del Piano generale, illustra un emendamento inteso a collegare gli interventi del Ministero dell'ambiente a tutela dell'ambiente marino di cui al comma 6 al Piano generale di difesa del mare previsto dalla legge n. 979 del 1982.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato alla seduta pomeridiana.

La seduta termina alle ore 13.

48ª Seduta (pomeridiana)

*Presidenza del Presidente
PAGANI*

Intervengono il ministro dell'ambiente Ruffolo ed il sottosegretario di Stato allo stesso Dicastero Ceccatelli.

La seduta inizia alle ore 16,40.

IN SEDE REFERENTE

Scevaroli ed altri: Pianificazione per la tutela delle acque ed il risanamento del bacino padano e dell'alto e medio Adriatico (101)

Programma di salvaguardia ambientale 1988-1990 (572)

Petizioni nn. 3, 20, 32 e 37 attinenti ai suddetti disegni di legge

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame, rinviato nella seduta antimeridiana.

Il senatore Fabris, intervenendo in sede di esame degli emendamenti all'articolo 10, illustra un emendamento volto ad evitare che vi sia contraddittorietà di indirizzi tra la normativa generale sul risanamento idrico, acustico ed atmosferico, e gli interventi urgenti previsti nell'articolo in esame: questi ultimi devono essere raccordati con quelli organici e con le richieste di finanziamenti al FIO, al fine di evitare che si vada ad una moltiplicazione di «piani» e di «richieste» di finanziamento, tutti riferiti alla stessa materia. Inoltre, propone di concedere il finanziamento integrale degli interventi, e non solo quello pari al solo 70 per cento del loro costo.

Dopo un intervento del presidente Pagani, che precisa trattarsi di un finanziamento *pro-quota* dei costi di elaborazione dei programmi (e non degli interventi), il senatore Tornati fa presente, a sua volta, che la percentuale prevista nell'articolo è un tetto massimo di finanziamento a carico dello Stato.

Il ministro Ruffolo, dopo aver rammentato che i piani di risanamento delle acque sono stati presentati da tutte le Regioni, si sofferma sul fatto che, di questi, alcuni sono più recenti ed altri meno, e che sono redatti secondo «scale» di intervento, dal punto di vista economico, troppo diverse tra loro: occorre quindi addivenire ad un intervento programmatico mirato su logiche omogenee.

Il senatore Fabris, intervenendo nuovamente, insiste sulla opportunità che si addivenga ad una piena compatibilità tra gli interventi organici e quelli urgenti.

Il senatore Scardaoni esprime disapprovazione in ordine al concetto di «piano-stralcio», che si vorrebbe attribuire agli interventi ur-

genti, ed alla proposta di raccordare questi ultimi con le erogazioni del FIO, in quanto non seguono la cadenza annuale originariamente prevista.

Il relatore Cutrera propone una formulazione del comma 5 che viene incontro alle perplessità espresse dal senatore Bosco nella seduta antimeridiana e dice di condividere le preoccupazioni circa il pericolo di sollecitare troppe speranze di finanziamento per gli interventi di risanamento idrico, che non possono essere esaudite per via delle scarsissime risorse disponibili. Propone, pertanto, di limitare a casi del tutto occasionali l'ammissione al finanziamento degli interventi di risanamento idrico.

Il presidente Pagani sottolinea, a sua volta, il fatto che sono stati commissionati da tempo gli studi per la redazione dei piani di bacino: di ciò va tenuto conto nel redigere la normativa sugli interventi urgenti.

Il ministro Ruffolo dice di condividere le proposte del relatore in ordine al carattere assolutamente eccezionale da attribuire al finanziamento degli interventi di risanamento idrico.

Il relatore Cutrera chiede alla Commissione di esprimere un preciso indirizzo sul tema trattato, affinché egli possa procedere alla redazione di un testo che recepisca anche gli indubbi pregi del testo elaborato in sede ristretta. Quanto alla carenza di disposizioni relative alla difesa del mare, ritiene che esse possano formare oggetto di uno specifico articolo, che prenda in considerazione quanto già proposto in ordine al dragaggio dei fondami marini.

Il ministro Ruffolo afferma che potrebbe essere recepito l'orientamento del Comitato ristretto, circa le attribuzioni alle Regioni delle iniziative di predisporre i piani di intervento che contengano i progetti da finanziare; sulla ammissione di quest'ultimi al contributo statale deciderà il Ministro.

Il sottosegretario Ceccatelli afferma di condividere l'obiettivo di restringere il più possibile l'ambito degli interventi da finanziare.

Seguono interventi dei senatori Scardaoni, Tornati e Fabris sull'opportunità di considerare il costo della predisposizione degli studi in quello di realizzazione degli interventi, come

già avviene in molti altri casi. Il relatore Cutrera propone di scindere la problematica del risanamento idrico (da risolvere secondo la proposta del Ministro) dalle altre, per le quali non vi sono programmi organici già previsti per legge, e di trattare con un apposito articolo le questioni relative alla difesa del mare.

Il Presidente, concorde la Commissione, dà mandato al relatore di predisporre un emendamento che recepisca tali orientamenti.

Il senatore Scardaoni sottolinea l'assoluta necessità di coordinare la normativa sugli scarichi a mare con il piano della difesa del mare.

L'articolo 10 viene pertanto accantonato, insieme agli emendamenti ad esso connessi.

Si passa all'esame dell'articolo 11, concernente interventi urgenti di disinquinamento nelle aree metropolitane.

Il relatore Cutrera illustra il testo redatto in sede ristretta, che semplifica l'originaria proposta del Governo. Rammentando le obiezioni mosse in sede ristretta, propone l'approvazione di un testo composto dai primi tre commi del testo del Governo, e dall'ultimo comma del testo redatto dal Comitato ristretto.

Il senatore Fabris stigmatizza l'assoluta indeterminatezza della quota prevista nel testo del Governo per le aree metropolitane e la riserva del 40 per cento, cui pure è contrario, che si rinviene nel testo del Comitato ristretto. Il senatore Tornati sottolinea che - a suo parere - è poco credibile un piano regionale di risanamento che escluda dalle priorità gli interventi nelle aree metropolitane. Il ministro Ruffolo, a sua volta, ritiene che il problema delle aree metropolitane dovrebbe comunque essere risolto, magari indicandolo come questione prioritaria nell'ambito dei programmi di risanamento di cui all'articolo 10.

Si conviene, quindi, di dare incarico al relatore di inserire anche la problematica delle aree metropolitane nell'ambito dell'emendamento all'articolo 10 che presenterà nella seduta di domani. L'articolo 11 viene pertanto accantonato.

Si passa all'articolo 12, concernente la ricerca e l'innovazione tecnologica in materia ambientale. L'articolo in questione viene illustrato dal relatore che rammenta le osservazio-

ni su di esso svolte in sede di discussione generale e le posizioni favorevoli a tale impostazione espresse nel corso delle audizioni.

Il senatore Fabris fa presente che il completamento della redazione del piano generale di risanamento delle acque, previsto al comma 1, dovrà essere effettuato tenendo conto che i piani regionali sono estremamente disomogenei; inoltre, si dice favorevole alla impostazione che prevede incentivi per le innovazioni del ciclo produttivo volte ad evitare gli inquinamenti.

Il senatore Scardaoni si dice assolutamente d'accordo con l'impostazione del senatore Fabris, onde evitare che, come è già successo anche di recente, si conferiscano fondi pubblici per produzioni che risultano dopo qualche tempo estremamente inquinanti.

Il senatore Nebbia condivide la preoccupazione che, in mancanza di controlli adeguati, si eroghino contributi pubblici per prodotti nocivi o inutili.

Il senatore Boato propone di inserire tra le priorità di ricerca quella sugli effetti prodotti dal traffico aereo.

Il senatore Tornati esprime perplessità, anche in considerazione della scarsità delle risorse disponibili, circa la proposta del senatore Boato; sarebbe preferibile - a suo dire - concentrare le risorse anziché disperderle.

Il presidente Pagani si dice scarsamente convinto della opportunità di decidere per legge quali ricerche si debbano finanziare e propone di non estendere alle innovazioni del ciclo produttivo volte a ridurre le emissioni inquinanti nelle acque la priorità nelle erogazioni dei benefici previsti dalla legge n. 46 del 1982.

Il relatore Cutrera propone di accorpate con gli articoli 10 e 11 la materia relativa al completamento della redazione del piano di risanamento delle acque. Dopo aver fatto presente di non voler entrare nel merito della priorità tra i diversi filoni di ricerca, dice di condividere le preoccupazioni del senatore Nebbia e propone di prevedere un comitato che svolga una accurata analisi dell'impatto derivante dalle innovazioni da finanziare.

Il ministro Ruffolo si dice convinto della

necessità di incidere sui processi tecnologici e sulla attività di ricerca; propone di rendere più flessibile la precisazione dei flussi di ricerca da attivare, indicandoli in modo meramente esemplificativo e, circa la proposta di un Comitato che vagli sotto il profilo ambientale i progetti da finanziare, si dice preoccupato del possibile aggravamento della procedura di erogazione dei finanziamenti.

Si passa alle votazioni.

Dopo aver accolto la proposta del relatore di trattare la materia del comma 1 nella nuova stesura dell'articolo 10, viene soppresso - su proposta del presidente Pagani - il riferimento alle singole finalità di ricerca, e viene dichiarato precluso l'emendamento del senatore Boato volto ad inserire il problema degli effetti del traffico aereo. Il presidente Pagani ritira il suo emendamento circa la priorità dei finanziamenti e la Commissione accoglie la proposta del senatore Fabris, volta a prevedere una particolare considerazione per i rifiuti tossici e nocivi nella erogazione dei contributi a valere sulla legge n. 46 del 1982.

La Commissione accoglie, quindi, all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Senato,

in relazione a quanto disposto dall'articolo 12, comma 2, del provvedimento concernente il programma triennale di salvaguardia ambientale,

impegna il Governo:

ad indicare come particolarmente rilevanti, nell'ambito del Piano nazionale di ricerca per la lotta all'inquinamento atmosferico, le finalità relative allo studio delle piogge acide, dell'"effetto serra", degli effetti del traffico aereo e delle alterazioni dello stato dello ozono atmosferico, nonché delle caratteristiche di combustibili e carburanti ottimali dal punto di vista della qualità dell'aria.

0/101/572/1/13

BOATO»

Viene, quindi, accolto l'articolo 12 come precedentemente emendato.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 18,50.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

39^a Seduta

Presidenza del Presidente

MURMURA

La seduta inizia alle ore 9,20.

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativa alla delimitazione delle frontiere marittime nell'area delle Bocche di Bonifacio, firmata a Parigi il 28 novembre 1986 (597)

(Parere alla 3^a Commissione)

Su proposta del senatore Guizzi, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

Emo Capodilista ed altri: Disciplina fiscale dell'agriturismo (970)

(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Mazzola, il quale sottolinea l'opportunità del provvedimento che regola la disciplina fiscale di un'attività assolutamente peculiare quale è l'agriturismo.

Il presidente Murmura, dal canto suo, esprime perplessità circa l'opportunità della previsione di accertamenti induttivi per i redditi derivanti dall'attività agrituristica.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole con l'astensione del presidente Murmura.

Disciplina del credito peschereccio di esercizio (1033), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 6^a Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guizzi.

Il senatore Franchi, a nome del Gruppo comunista, pur aderendo alla proposta di espressione di un parere favorevole, avanza talune perplessità circa la possibile sovrapposizione fra il provvedimento in esame e le norme in materia di credito peschereccio contenute nella legge generale sulla pesca - la legge n. 41 del 1982 - che non hanno trovato finora concreta attuazione.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con le osservazioni formulate dal senatore Franchi.

Venturi ed altri: Riordinamento delle Accademie di belle arti e dell'Accademia nazionale di arte drammatica (782)

(Parere alla 7^a Commissione)

(Rinvio dell'esame)

Su proposta del senatore Taramelli, l'esame del provvedimento è rinviato.

Picano ed altri: Disciplina delle reti private di telecomunicazione e dei servizi di telematica (956)

(Parere alla 8^a Commissione)

(Esame e rinvio)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Guzzetti, il quale sottolinea la necessità di una disciplina complessiva dei servizi di telematica.

Il senatore Taramelli esprime talune perplessità circa i proposti articoli aggiuntivi

all'articolo 183 del decreto del Presidente della Repubblica 29 marzo 1973, n. 156, che, a suo parere, potrebbero consentire un'utilizzazione dei servizi di telematica tale da violare il fondamentale diritto alla riservatezza.

Il relatore replica a tali osservazioni sottolineando come il comma 7 del proposto articolo 183-bis del decreto del Presidente della Repubblica n. 156 del 1973, introdotto dal comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge, costituisce un'efficace garanzia dell'utilizzazione puramente commerciale delle reti di telecomunicazione ad uso esclusivo.

Su richiesta del senatore Pontone, che sottolinea la necessità di un maggiore approfondimento della materia, il seguito dell'esame è quindi rinviato.

Petrara ed altri: Disciplina delle attività di estetica (52)

(Parere alla 10ª Commissione)

Riferisce in senso favorevole alla Sottocommissione il senatore Mazzola.

Il presidente Murmura fa presente la necessità di evitare che il provvedimento - cui deve essere attribuito il carattere di legge cornice - invada specifiche competenze regionali.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole con le osservazioni emerse nel corso del dibattito.

Programma di salvaguardia ambientale 1988-1990 (572)

(Parere alla 13ª Commissione)
(Rinvio dell'esame)

Stante l'assenza del rappresentante del Governo, l'esame del provvedimento è rinviato.

Deputati Romita ed altri: Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, come modificato dal decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito, con modificazioni, dalla legge 1º agosto 1986, n. 430, concernente il personale della CONSOB (1094), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 6ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il presidente Murmura, il quale, nell'esprimere un parere

complessivamente favorevole sul provvedimento, avanza tuttavia delle riserve in ordine alla possibilità, riconosciuta alla CONSOB, di assumere 75 unità di personale a contratto.

A suo parere, sarebbe opportuno che tali posti venissero portati in aumento alla pianta organica, in modo da consentirne la copertura mediante concorso.

La Sottocommissione esprime quindi, per quanto di competenza, parere favorevole, con le osservazioni proposte dal relatore.

Abrogazione del terzo comma dell'articolo 10, dell'articolo 11 e dell'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 8 luglio 1975, n. 306, sulla incentivazione dell'associazionismo dei produttori agricoli nel settore zootecnico e norme per la determinazione del prezzo di vendita del latte alla produzione (1032), approvato dalla Camera dei deputati
(Parere alla 9ª Commissione)

Su proposta del presidente Murmura, la Sottocommissione esprime, per quanto di competenza, parere favorevole.

La seduta termina alle ore 10.

BILANCIO (5ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

43ª Seduta

Presidenza del senatore

AZZARÀ

indi del Presidente

ANDREATTA

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Covatta e per il tesoro Pavan.

La seduta inizia alle ore 9,50.

Giacometti ed altri: Nuove norme in materia di permanenza in servizio dei militari iscritti nel

ruolo d'onore decorati al valor militare o che hanno dato lustro alla Patria (800)

(Parere all'Assemblea)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, presidente Azzarà.

Dopo aver ricordato che il precedente esame aveva riguardato principalmente l'approfondimento delle modalità relative al trattenimento in servizio, al fine di comprendere se a tale facoltà venisse attribuito o meno un carattere automatico, il presidente Azzarà fa presente che in data 8 giugno 1988 la Commissione di merito ha comunque concluso l'esame del provvedimento, approvando un testo di tenore sostanzialmente analogo a quello già oggetto di esame da parte della Sottocommissione, testo sul quale si tratta ora di rendere un parere direttamente all'Assemblea.

Il sottosegretario al tesoro, Pavan, fa presente di avere richiesto all'Amministrazione competente dati precisi in ordine alla quantificazione degli oneri recati dal provvedimento, che, ad avviso del Tesoro, non possono considerarsi del tutto insussistenti; sottolinea infine che tali dati non sono, allo stato, ancora disponibili.

Il senatore Bollini fa rilevare che il testo approvato dalla Commissione di merito specifica al comma 2 dell'articolo 1 che il trattenimento o richiamo in servizio viene disposto con decreto del Ministro competente, di concerto con il Ministro del tesoro, il che sembra comportare una valutazione discrezionale, e non più l'automaticità della procedura di trattenimento su domanda, che si voleva introdurre.

Dopo che il sottosegretario Pavan ha chiarito il carattere puramente formale della disposizione di cui al comma 2 dell'articolo 1, ha la parola l'estensore designato, senatore Azzarà, il quale osserva che proprio il concerto del Tesoro può servire a garantire una valutazione circa i profili finanziari relativi ai futuri trattenimenti in servizio, i quali comunque dovrebbero comportare oneri marginali, il che consentirebbe una valutazione favorevole.

Il presidente Andreatta fa osservare l'opportunità che sia il Ministero della difesa a fornire la valutazione dei costi derivanti dal provvedimento, eventualmente indicando quali siano,

in particolare, i capitoli del relativo stato di previsione su cui è possibile appoggiare la copertura, in considerazione del fatto che il dibattito svoltosi non ha consentito di escludere la insussistenza di oneri.

Il senatore Bollini, dopo aver chiesto chiarimenti in ordine alla eventualità che il provvedimento venga discusso dall'Assemblea anche senza il prescritto parere della Commissione bilancio, dichiara di condividere la proposta del Presidente circa la richiesta di dati analitici all'Amministrazione della difesa, pur ribadendo il proprio orientamento sul merito del provvedimento.

La Sottocommissione decide quindi di rinviare l'esame del provvedimento, al fine di acquisire informazioni più specifiche dall'Amministrazione competente sugli effetti finanziari della normativa in esame.

Concessione di un contributo di lire 3 miliardi per l'anno 1988 all'Università di Bologna, mediante emissione di monete celebrative del IX centenario della fondazione dell'Università (854)

(Parere alla 7ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione il senatore Dell'Osso, in sostituzione dell'estensore designato, senatore Cortese.

Dopo aver illustrato il contenuto del provvedimento, con il quale si intende concedere un contributo di 3 miliardi per il 1988 all'Università di Bologna, fa presente che, in base all'articolo 2, si fa fronte al relativo onere con i proventi delle cessioni delle monete celebrative, che verranno emesse nel corso del 1988, al netto delle spese di produzione e di quelle conseguenti alla accensione del relativo debito patrimoniale.

Dopo che il rappresentante del Tesoro ha dichiarato di non avere nulla da osservare e dopo un breve intervento del sottosegretario alla pubblica istruzione, Covatta (il quale chiarisce che si tratta di autorizzare la emissione di monete celebrative in occasione della ricorrenza del IX Centenario della Fondazione dell'Università di Bologna) ha la parola il presidente Andreatta, il quale fa presente che, anche alla luce di quanto realizzato presso il mercato numismatico in occasione di analoghe emissioni, non è irrealistico ipotizzare che

si possa raccogliere la somma indicata, sottolineando che, in ogni caso, alla erogazione del contributo si provvederà, comunque, nei limiti dei proventi effettivamente realizzati.

Su proposta dell'estensore designato, la Sottocommissione delibera quindi di emettere un parere favorevole sul provvedimento.

Mancino ed altri: Contributo all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (473)

(Parere alla 9^a Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Forte.

Illustrato il contenuto del provvedimento con cui si intende attribuire un contributo all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia, fa presente che è stato altresì presentato un emendamento, a firma del relatore, interamente sostitutivo degli articoli 1 e 2, con il quale si fissa tale contributo in 15 miliardi annui per ciascuno degli anni del triennio 1988-1990; fa altresì presente che la relativa copertura finanziaria risulta così assicurata dall'apposita voce di fondo globale che presenta la disponibilità necessaria a fronteggiare la portata finanziaria dell'emendamento.

Il sottosegretario Pavan fa presente che non sussistono elementi che confermino in quale modo si è potuto quantificare l'ammontare del contributo annuo in 15 miliardi.

Dopo che il senatore Sposetti ha ricordato che tale problema è stato già sollevato nella sede di merito, ha la parola il senatore Azzarà, il quale fa rilevare che il contributo intende consentire la prosecuzione delle specifiche attività istituzionali dell'Ente, che è impegnato in un importante progetto di irrigazione in alcune regioni meridionali.

Il presidente Andreatta osserva che ciò che può destare preoccupazione, sotto il profilo finanziario, non è la parte del contributo destinata a spese di investimento, ma quella relativa alla gestione, facendo osservare che a tali problemi si potrebbe anche far fronte con una omologazione delle tariffe per la erogazione dell'acqua a quelle in vigore in altre zone.

Dopo un ulteriore intervento del senatore Azzarà, il quale ricorda che il provvedimento è

volto a riattivare la operatività di una struttura che in passato riceveva finanziamenti dalla disciolta Cassa per il Mezzogiorno e che svolge un ruolo importante in tali territori, interviene nuovamente l'estensore designato, senatore Forte, il quale osserva che, sul piano formale la copertura è assicurata, mentre si tratta di approfondire la destinazione del contributo.

Si svolge quindi un breve dibattito al quale prendono parte il presidente Andreatta (sottolinea l'opportunità della destinazione delle risorse finanziarie a finalità produttive), il senatore Bollini (dichiara che sarebbe opportuno acquisire maggiori dati sulla situazione finanziaria dell'Ente, di cui è peraltro noto lo squilibrio gestionale) ed il senatore Azzarà (fa osservare che in tal modo si garantisce la prosecuzione della gestione di un organismo, la cui attività è appunto finalizzata alla realizzazione di investimenti).

L'estensore designato, senatore Forte, condividendo tale ultima osservazione, propone l'emissione di un parere favorevole sull'emendamento, in quanto riconduce l'ammontare del contributo all'entità dello specifico accantonamento inserito nel fondo globale di parte capitale, con la condizione della specificazione, al comma 1 dell'articolo 1 del testo dell'emendamento, che si tratta di consentire il conseguimento dei fini istituzionali di investimento dell'Ente.

Dopo un ulteriore rilievo del senatore Bollini, che sottolinea come il capitolo 9001, utilizzato a copertura, è destinato esclusivamente alla copertura di spese di investimento, la Sottocommissione delibera di trasmettere un parere favorevole con la condizione proposta dal relatore.

Taramelli ed altri: Modifica della legge 25 febbraio 1987, n. 67, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria (937)

(Parere alla 1^a Commissione)

(Rinvio dell'esame)

Il sottosegretario di Stato per il tesoro, Pavan, chiede un breve rinvio dell'esame del provvedimento, al quale è stato presentato anche un altro emendamento, al fine dell'effettuazione di una valutazione complessiva delle disposizioni, su cui si tratta di esprimere un parere.

Dopo che il senatore Bollini ha sottolineato l'opportunità di esprimere sollecitamente un parere su tale provvedimento, direttamente nella prossima seduta utile, la Sottocommissione delibera di rinviare l'esame del provvedimento.

Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e del Registro aeronautico italiano (RAI) (1049), approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 1ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Azzarà, il quale fa presente che si tratta di un disegno di legge, già approvato dall'altro ramo del Parlamento, con cui viene confermata la disciplina dei rispettivi ordinamenti per il personale dei vari enti interessati dal provvedimento, in ordine ai quali è stata a lungo discussa la includibilità o meno del relativo personale fra quello pubblico, ai fini dell'applicazione della legge n. 93 del 1983; non dovrebbero pertanto sussistere conseguenze finanziarie per il bilancio dello Stato.

Il sottosegretario per il tesoro, Pavan, dichiara di concordare circa la valutazione sulla insussistenza di conseguenze finanziarie, ma fa altresì osservare la contrarietà del Tesoro alla qualificazione del Poligrafico dello Stato come ente pubblico economico.

Dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Bollini in ordine alle ragioni per cui la contrarietà del Tesoro riguarda esclusivamente la qualificazione giuridica di tale Istituto, il presidente Andreatta osserva che, in tal modo, si sottrae il Poligrafico al comparto del pubblico impiego, il che potrebbe anche suggerire l'opportunità di un supplemento di istruttoria sulle eventuali conseguenze finanziarie.

L'estensore designato, senatore Azzarà, dopo avere sottolineato che, ad un primo esame, la dizione del comma 2 dell'articolo 1 sembre-

rebbe implicare una continuità di trattamento per quel che riguarda il Poligrafico, facendo altresì osservare che si tratta di una valutazione da approfondire nella Commissione di merito, propone l'emissione di un parere favorevole.

Il senatore Bollini propone quindi di includere nel parere anche l'osservazione svolta dal rappresentante del Tesoro.

La Sottocommissione incarica quindi l'estensore designato, senatore Azzarà, di trasmettere un parere favorevole, con l'osservazione relativa alla qualificazione giuridica del Poligrafico dello Stato.

Emendamenti relativi al disegno di legge: Soppressione dei ruoli ad esaurimento previsti dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972, n. 748, e disposizioni in materia di pubblico impiego (989)

(Parere alla 1ª Commissione)

Riferisce alla Sottocommissione l'estensore designato, senatore Cortese, il quale fa presente che si tratta di esprimere un parere su due emendamenti, di cui il primo relativo alla proroga per un biennio del collocamento a riposo dei dirigenti generali e il secondo relativo alle modalità di attribuzione di una parte dei posti di primo dirigente per quel che riguarda i ruoli centrali e periferici dell'Amministrazione delle finanze. Sottolinea la pratica irrilevanza degli oneri recati dal primo emendamento, che interessa peraltro una platea estremamente limitata di beneficiari, facendo altresì presente la portata solo normativa della seconda proposta emendativa.

Ha quindi la parola il sottosegretario per il tesoro, Pavan, il quale concorda con la valutazione del relatore circa la insussistenza di maggiori oneri, pur sottolineando il possibile rischio che tali normative possano in futuro estendersi anche ad altre amministrazioni pubbliche.

Il senatore Forte fa osservare che il criterio di spostamento in avanti dell'età pensionabile rientra tra i principi cui dovrebbe essere improntata la riforma del sistema pensionistico sicchè la proposta può essere valutata favorevolmente.

Il senatore Bollini, nel concordare con la valutazione del senatore Forte, sottolinea che in tal modo non si disperde un prezioso patrimonio di esperienza.

L'estensore designato, senatore Cortese, propone quindi l'emissione di un parere favorevole, con l'osservazione svolta dal rappresentante del Tesoro, su entrambi gli emendamenti, nonchè su un ulteriore emendamento, che risulta di analogo tenore a quello relativo al personale del Ministero delle finanze.

La Sottocommissione incarica quindi il relatore di trasmettere un parere favorevole del tenore da lui proposto.

CONVOCAZIONE DELLA SOTTOCOMMISSIONE PER I PARERI

Il Presidente avverte che la Sottocommissione per i pareri è convocata per domani 16 giugno, alle ore 9, per il proseguimento dell'esame dei disegni di legge iscritti all'ordine del giorno dell'odierna seduta.

La seduta termina alle ore 10,55.

GIUSTIZIA (2^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Covi, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione permanente:

Spetič ed altri: Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (343): *parere favorevole con osservazioni;*

alla 3^a Commissione permanente:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria,

firmato a Roma il 12 settembre 1985, modificativo dell'Accordo del 29 marzo 1974 per la regolamentazione del traffico ferroviario di frontiera, così come già modificato dall'Accordo del 27 agosto 1980 (620): *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra la Repubblica italiana e la Repubblica algerina democratica e popolare, per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle violazioni doganali, firmato ad Algeri il 15 aprile 1986 (640): *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica democratica tedesca sull'assistenza giudiziaria in materia civile e sullo scambio di atti di stato civile, firmato a Berlino il 10 luglio 1984, con scambio di note effettuato in pari data (642): *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica peruviana, con Protocollo addizionale, firmato a Lima il 26 gennaio 1981 (669): *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aggiuntivo alla Convenzione tra Italia e Austria sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale, di transazioni giudiziarie e di atti notarili del 16 novembre 1971, effettuato mediante scambio di lettere a Roma il 7 aprile 1987 (671): *rinvio dell'emissione del parere;*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti e la navigazione marittima tra la Repubblica italiana e la Repubblica algerina democratica e popolare, firmato ad Algeri il 28 febbraio 1987 (677): *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia per l'istituzione di un centro per l'assistenza all'infanzia in Firenze, firmato a New York il 23 settembre 1986, approvato dalla Camera dei deputati (997): *parere favorevole.*

alla 6^a Commissione permanente:

Leonardi ed altri: Provvedimenti per favorire la libera negoziabilità delle azioni delle banche popolari quotate al mercato ristretto (848): *parere favorevole con osservazioni;*

Disciplina del credito peschereccio di esercizio, approvato dalla Camera dei deputati (1033): *parere favorevole.*

all'8ª Commissione permanente:

Modifiche alle leggi 11 febbraio 1971, n. 50, 6 marzo 1976, n. 51 e 26 aprile 1986, n. 193, nonchè nuova disciplina sulla nautica da diporto (947): *parere favorevole.*

alla 9ª Commissione permanente:

Mora ed altri: Riforma del Corpo forestale (128): *parere favorevole con osservazioni;*

Abrogazione del terzo comma dell'articolo 10, dell'articolo 11 e dell'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 8 luglio 1975, n. 306, sulla incentivazione dell'associazionismo dei produttori agricoli nel settore zootecnico e norme per la determinazione del prezzo di vendita del latte alla produzione, approvato dalla Camera dei deputati (1032): *parere favorevole.*

alla 10ª Commissione permanente:

Rossi ed altri: Norme per la tutela del mercato, fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Sinistra indipendente, ai sensi dell'articolo 79, primo comma del Regolamento, nella seduta antimeridiana del 18 maggio 1988 (1012): *rinvio dell'emissione del parere;*

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1988, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (1090): *parere favorevole condizionato all'introduzione di un emendamento;*

Petrara ed altri: Disciplina delle attività di estetica (52): *parere favorevole con osservazioni.*

all'11ª Commissione permanente:

Norme in materia di mercato del lavoro, risultante dallo stralcio deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 aprile 1988 del disegno di legge n. 585 (585-bis): *rinvio dell'emissione del parere.*

FINANZE E TESORO (6ª)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente De Cinque, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2ª Commissione:

Filetti: Estinzione del reato di emissione di assegno a vuoto (143): *rinvio dell'emissione del parere;*

Nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari (501): *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 3ª Commissione:

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra la Repubblica italiana e la Repubblica algerina democratica e popolare, per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle violazioni doganali, firmato ad Algeri il 15 aprile 1986 (640): *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica democratica tedesca sull'assistenza giudiziaria in materia civile e sullo scambio di atti di stato civile, firmato a Berlino il 10 luglio 1984, con scambio di note effettuato in pari data (642): *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti e la navigazione marittima tra la Repubblica italiana e la Repubblica algerina democratica e popolare, firmato ad Algeri il 28 febbraio 1987 (677): *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Arabia Saudita per evitare la doppia imposizione sui redditi e sul patrimonio relativi all'esercizio della navigazione aerea, firmato a Riyadh il 24 novembre 1985 (681): *parere favorevole;*

Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Unione delle Repubbliche Socia-

liste Sovietiche per evitare le doppie imposizioni sui redditi, firmata a Roma il 26 febbraio 1985 (995), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 4^a Commissione:

Giacometti ed altri: Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza (1029): *parere favorevole*;

alla 7^a Commissione:

Venturi ed altri: Riordinamento delle Accademie di belle arti e dell'Accademia nazionale di arte drammatica (782): *parere favorevole*;

alla 8^a Commissione:

Modifiche alle leggi 11 febbraio 1971, n. 50, 6 marzo 1976, n. 51, e 26 aprile 1986, n. 193, nonchè nuova disciplina sulla nautica da diporto (947): *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 9^a Commissione:

Venturi ed altri: Inquadramento giuridico e fiscale della coltivazione e raccolta dei tartufi (528): *rinvio dell'emissione del parere*;

alla 10^a Commissione:

Azzaretti ed altri: Misure per garantire il pagamento dei crediti vantati da imprese italiane nei confronti di clienti nigeriani (969): *parere favorevole con osservazioni*;

Rossi ed altri: Norme per la tutela del mercato, fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Sinistra indipendente, ai sensi dell'articolo 79, primo comma, del Regolamento, nella seduta antimeridiana del 18 maggio 1988 (1012): *rinvio dell'emissione del parere*.

ISTRUZIONE (7^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione

Bompiani, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 10^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1988, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (1090): *parere favorevole*.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del vice presidente della Commissione Mariotti, ha adottato la seguente deliberazione per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e del Registro aeronautico italiano (RAI) (1049), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

alla 6^a Commissione:

Disciplina del credito peschereccio di esercizio (1033), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*.

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Mora, ha adottato la

seguinte deliberazione per il disegno deferito:

alla 6^a Commissione:

Proroga del termine relativo alle agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina (1117): *Parere favorevole.*

LAVORO (11^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente della Commissione Giugni, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Saporito ed altri: Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (40): *parere favorevole.*

Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle camere di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e del Registro aeronautico italiano (RAI) (1049), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni.*

alla 6^a Commissione

Acceleramento delle procedure di liquidazione delle pensioni e delle ricongiunzioni, modifiche ed integrazioni degli ordinamenti delle Casse pensioni degli istituti di previdenza e delega per il riordinamento strutturale e funzionale della Direzione generale degli istituti stessi (868): *parere favorevole*

alla 10^a Commissione

Petrara ed altri: Disciplina delle attività di estetica (52): *parere favorevole.*

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Condorelli, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Saporito ed altri: Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (40), *parere favorevole.*

alla 10^a Commissione:

Petrara ed altri: Disciplina delle attività di estetica (52), *parere favorevole.*

alla 13^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 14 maggio 1988 n. 155, recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 1982, n. 470, concernente attuazione della direttiva CEE n. 76/160, relativa alla qualità delle acque di balneazione (1034), *parere favorevole.*

TERRITORIO, AMBIENTE BENI AMBIENTALI (13^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Pagani e con la

presenza del ministro dell'ambiente Ruffolo, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1^a Commissione:

Spetič ed altri: Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (343): *parere favorevole;*

alla 5^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, recante misure urgenti in materia di finanza pubblica per l'anno 1988 (1052): *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 10^a Commissione

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1988, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (1090): *parere favorevole con osservazioni.*

GIUNTA

per gli Affari delle Comunità europee

Comitato pareri

MERCOLEDÌ 15 GIUGNO 1988

Il Comitato, riunitosi sotto la presidenza del presidente Zecchino, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 6^a Commissione:

Disciplina del credito peschereccio di esercizio (1033), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 9^a Commissione:

Abrogazione del terzo comma dell'articolo 10, dell'articolo 11 e dell'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 8 luglio 1975, n. 306, sulla incentivazione dell'associazionismo dei produttori agricoli nel settore zootecnico e norme per la determinazione del prezzo di vendita del latte alla produzione (1032), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

Conversione in legge del decreto-legge 6 maggio 1988, n. 146, recante differimento dell'applicazione della sanzione amministrativa prevista in materia di obbligo di consegna di vino alla distillazione (1083), approvato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 10^a Commissione:

Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1988, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (1090): *parere favorevole.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari

Giovedì 16 giugno 1988, ore 14,30

Autorizzazioni a procedere

Esame della relazione conclusiva del Presidente sui criteri interpretativi dell'articolo 68, II comma, della Costituzione.

Verifica dei poteri

I. Esame delle seguenti materie:

- Verifica delle elezioni della Regione Puglia.
- Verifica delle elezioni della Regione Veneto.
- Verifica delle elezioni della Regione Calabria.

II. Seguito dell'esame della seguente materia:

- Verifica delle elezioni della Regione Lazio.

AFFARI COSTITUZIONALI (1°)

Giovedì 16 giugno 1988, ore 9,30

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- Soppressione dei ruoli ad esaurimento previsti dall'articolo 60 del decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1972,

n. 748, e disposizioni in materia di pubblico impiego (989).

- FRANZA ed altri. - Modificazioni all'articolo 3 della legge 23 aprile 1981, n. 154, concernente norme in materia di ineleggibilità ed incompatibilità alle cariche di consigliere regionale, provinciale, comunale e circoscrizionale e in materia di incompatibilità degli addetti al servizio sanitario nazionale (215).

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO e CAVAZZUTI. - Norme per una differenziazione di poteri e funzioni dei due rami del Parlamento (21).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Soppressione dell'articolo 59 della Costituzione (22).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PASQUINO ed altri. - Modifiche agli articoli 56, 57 e 60 della Costituzione (23).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - RIZ ed altri. - Modifiche della struttura e delle attribuzioni del Senato della Repubblica (30).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - FILETTI ed altri. - Modifica degli articoli 56, 57 e 72 della Costituzione (166).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - PECCHIOLI ed altri. - Riforma del Parlamento ed istituzione di una Camera unica (227).
- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - MANCINO ed altri. - Modifica degli articoli 70, 72 e 82 della Costituzione concernenti le funzioni del Parlamento (426).

III. Seguìto dell'esame del disegno di legge:

- SPETIČ ed altri. - Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena (343).

IV. Esame dei disegni di legge:

- DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. - Modifiche degli articoli 96, 134 e 135 della Costituzione e della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, e norme in materia di procedimenti per i reati di cui all'articolo 96 della Costituzione (*Risultante dall'unificazione dei disegni di legge di iniziativa dei senatori Tedesco Tatò ed altri e Mancino ed altri*) (226-565-B) (*Approvato, in sede di prima deliberazione, dal Senato della Repubblica e modificato, in sede di prima deliberazione, dalla Camera dei deputati*)
- Norme generali sulle procedure per l'esecuzione degli obblighi comunitari (835).
- SAPORITO ed altri. - Disciplina del trattamento di quiescenza e di previdenza del personale degli enti soppressi trasferito alle regioni, agli enti pubblici ed alle Amministrazioni dello Stato (40).

V. Esame della proposta d'inchiesta parlamentare:

- GIOLITTI e LIPARI. - Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sul disastro aereo di Ustica del 27 giugno 1980 (Doc. XXII, n. 9).

In sede deliberante

I. Discussione del disegno di legge:

- TARAMELLI ed altri. - Modifica della legge 25 febbraio 1987, n. 67, concernente disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l'editoria (937).

II. Seguìto della discussione:

- Disciplina dello stato giuridico e del trattamento economico di attività del personale dipendente dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato, dell'Unione italiana delle came-

re di commercio, industria, artigianato ed agricoltura, del Comitato nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative (ENEA), dell'Azienda autonoma di assistenza al volo per il traffico aereo generale e del Registro aeronautico italiano (RAI) (1049) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 16 giugno 1988, ore 9,30

In sede deliberante

Seguìto della discussione dei disegni di legge:

- RIZ e RUBNER. - Abrogazione dell'articolo 269 del codice penale (408).
- Modifiche alla disciplina degli esami di procuratore legale (1050) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- FILETTI. - Estinzione del reato di emissione di assegno a vuoto (143).
- Nuova disciplina sanzionatoria degli assegni bancari (501).
- Modifica della comunicazione giudiziaria (499).

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3ª)

Giovedì 16 giugno 1988, ore 10

In sede referente

Esame dei disegni di legge:

- MALAGODI ed altri. - Finanziamento del Servizio sociale internazionale (386).

- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese relativa alla delimitazione delle frontiere marittime nell'area delle Bocche di Bonifacio, firmata a Parigi il 28 novembre 1986 (597).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica d'Austria, firmato a Roma il 12 settembre 1985, modificativo dell'Accordo del 29 marzo 1974 per la regolamentazione del traffico ferroviario di frontiera, così come già modificato dall'Accordo del 27 agosto 1980 (620).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione turistica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica argentina, firmato a Buenos Aires il 20 dicembre 1985 (638).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di mutua assistenza amministrativa tra la Repubblica italiana e la Repubblica algerina democratica e popolare, per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle violazioni doganali, firmato ad Algeri il 15 aprile 1986 (640).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra la Repubblica italiana e la Repubblica democratica tedesca sull'assistenza giudiziaria in materia civile e sullo scambio di atti di stato civile, firmato a Berlino il 10 luglio 1984, con scambio di note effettuato in pari data (642).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra la Repubblica italiana e la Repubblica tunisina relativa alla cooperazione e all'assistenza nel campo della protezione civile e dei servizi antincendi, firmata a Roma il 17 ottobre 1985 (667).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tecnica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica peruviana, con Protocollo addizionale, firmato a Lima il 26 gennaio 1981 (669).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione concernente il rilascio di un certificato relativo alla diversità dei cognomi, fatta a L'Aja l'8 settembre 1982 (670).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo aggiun-

tivo alla Convenzione tra Italia e Austria sul riconoscimento e l'esecuzione delle decisioni giudiziarie in materia civile e commerciale, di transazioni giudiziarie e di atti notarili del 16 novembre 1971, effettuato mediante scambio di lettere a Roma il 7 aprile 1987 (671).

- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo sui trasporti e la navigazione marittima tra la Repubblica italiana e la Repubblica algerina democratica e popolare, firmato ad Algeri il 28 febbraio 1987 (677).
- Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra l'Italia e l'Arabia Saudita per evitare la doppia imposizione sui redditi e sul patrimonio relativi all'esercizio della navigazione aerea, firmato a Riyadh il 24 novembre 1985 (681).
- Ratifica ed esecuzione della Convenzione 1986 sul commercio del grano e della Convenzione 1986 sull'aiuto alimentare, aperte alla firma a New York dal 1° maggio al 30 giugno 1986 (773).
- Ratifica ed esecuzione della convenzione tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Unione delle Repubbliche Socialiste Sovietiche per evitare le doppie imposizioni sui redditi, firmata a Roma il 26 febbraio 1985 (995) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sul cacao, 1986, con allegati, adottato a Ginevra il 25 luglio 1986 (996) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia per l'istituzione di un centro per l'assistenza all'infanzia in Firenze, firmato a New York il 23 settembre 1986 (997) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede deliberante

Discussione del disegno di legge:

- Rifinanziamento del piano d'azione per il Mediterraneo (945) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

DIFESA (4^a)

Giovedì 16 giugno 1988, ore 11,30

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- GIACOMETTI ed altri. - Modifiche alle norme sullo stato giuridico e sull'avanzamento dei vicebrigadieri, dei graduati e militari di truppa dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza (1029).

BILANCIO (5^a)

Giovedì 16 giugno 1988, ore 10 e 16,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Conversione in legge del decreto-legge 30 maggio 1988, n. 173, recante misure urgenti in materia di finanza pubblica per l'anno 1988 (1052)

FINANZE E TESORO (6^a)

Giovedì 16 giugno 1988, ore 12

In sede deliberante

Discussione dei disegni di legge:

- Deputati ROMITA ed altri. - Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 8 aprile 1974, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 giugno 1974, n. 216, come modificato dal decreto-legge 5 giugno 1986, n. 233, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° agosto 1986, n. 430, concernente il personale della CONSOB (1094) (Approvato dalla Camera dei deputati).

- Proroga del termine relativo alle agevolazioni tributarie per la formazione e l'arrotondamento della proprietà contadina (1117).

In sede referente

Esame del disegno di legge:

- Assegnazione all'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato di finanziamenti per la ristrutturazione della produzione, per la costruzione della Manifattura tabacchi di Lucca e per la corresponsione del premio incentivante di cui all'articolo 4, comma 4, del decreto-legge 19 dicembre 1984, n. 853, convertito, con modificazioni, della legge 17 febbraio 1985, n. 17, nonchè modificazioni delle leggi 4 agosto 1955, n. 722, e successive modificazioni e integrazioni, 11 luglio 1980, n. 312, e 4 ottobre 1986, n. 657 (1097).

Sui lavori della Commissione

Proposta di passaggio alla sede deliberante per il disegno di legge n. 805.

LAVORI PUBBLICI (8^a)

Giovedì 16 giugno 1988, ore 10,30

In sede referente

Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Disposizioni in materia di parcheggi e programma triennale per le aree urbane maggiormente popolate (656).

Affari assegnati

Esame, ai sensi dell'articolo 50 del Regolamento, del seguente atto:

- Relazione sullo stato di attuazione della legge 5 dicembre 1986, n. 856, recante

«Norme per la ristrutturazione della flotta pubblica (Gruppo FINMARE) e interventi per l'armamento privato».

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Modificazioni alla legge 14 luglio 1965, n. 963, concernente disciplina della pesca marittima (775).

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Giovedì 16 giugno 1988, ore 11,30 e 16

In sede deliberante

Seguito della discussione del disegno di legge:

- Abrogazione del terzo comma dell'articolo 10, dell'articolo 11 e dell'ultimo comma dell'articolo 12 della legge 8 luglio 1975, n. 306, sulla incentivazione dell'associazionismo dei produttori agricoli nel settore zootecnico e norme per la determinazione del prezzo di vendita del latte alla produzione (1032) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- MANCINO ed altri. - Contributo all'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (473).
- VENTURI ed altri. - Inquadramento giuridico e fiscale della coltivazione e raccolta dei tartufi (528).
- DIANA ed altri. - Norme per la tutela dei terreni agricoli dagli incendi (659).

- MORA ed altri. - Riforma del Corpo forestale (128).

II. Esame dei disegni di legge:

- BOGGIO ed altri. - Nuovo ordinamento del Corpo forestale dello Stato (708)
- Corresponsione di uno speciale compenso incentivante al personale addetto all'Ispettorato centrale repressione frodi (789).

Procedure informative

Seguito dell'indagine conoscitiva sul settore agroalimentare: audizione del Ministro del commercio con l'estero.

INDUSTRIA (10^a)

Giovedì 16 giugno 1988, ore 10

Affari assegnati

Seguito dell'esame del seguente atto:

- Relazione sullo stato della politica assicurativa (anno 1987) (Doc. LXXIV, n. 1).

In sede referente

I. Seguito dell'esame dei disegni di legge:

- ROSSI ed altri. - Norme per la tutela del mercato (*Fatto proprio dal Gruppo parlamentare della Sinistra indipendente, ai sensi dell'articolo 79, primo comma, del Regolamento, nella seduta antimeridiana del 18 maggio 1988*) (1012).
- Conversione in legge del decreto-legge 6 giugno 1988, n. 185, recante assegnazione all'ENEA di un contributo per l'anno 1988, a titolo di anticipazione sul contributo globale per il quinquennio 1985-1989 (1090).

- II. Esame del disegno di legge:
- PETRARA ed altri. - Disciplina delle attività di estetica (52).

LAVORO (11^a)

Giovedì 16 giugno 1988, ore 12

In sede referente

- I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:
- Norme in materia di mercato del lavoro (*Stralcio, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 27 aprile 1988, del disegno di legge n. 585) (585-bis).*
 - GIUGNI ed altri. - Riforma delle procedure di avviamento al lavoro (303).
 - ANTONIAZZI ed altri. - Norme in materia di integrazione salariale, eccedenze di personale e mobilità dei lavoratori (354).

- ANTONIAZZI ed altri. - Riordino dell'indennità di disoccupazione ordinaria (356).

**TERRITORIO, AMBIENTE,
BENI AMBIENTALI (13^a)**

Giovedì 16 giugno 1988, ore 9,30

In sede referente

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- SCEVAROLLI ed altri. - Pianificazione per la tutela delle acque ed il risanamento del bacino padano e dell'alto e medio Adriatico (101).
- Programma di salvaguardia ambientale 1988-1990 (572).
e delle petizioni n. 3, n. 20, n. 32 e n. 37 attinenti ai suddetti disegni di legge.